ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 31 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 425

L'ex imperatore Carlo dovrà abbandonare l'Ungheria

Un ultimatum dell'Intesa a Budapest - Unanime sollevazione contro gli intrighi absbughesi

L'epilogo della commedia

VIENNA, 30, sera

(g. s.) *Sembra assodato, secondo le ultime informazioni, che l'ex imperatore abbia varcato la frontiera austriaca travestito da „chauffeur", presso Passau, con passaporto falso, intestato al nome di Kaspar Kovacs, il nome del domestico di un conte suo seguace, e sia passato da Vienna, pernottando nel palazzo di un conte ungherese, dove avrebbe fatto colazione insieme a quattordici personaggi del suo seguito.*

La reggia di Steinamanger

Il Neues Wiener Tagblatt *registra la voce, secondo la quale Carlo d'Absburgo avrebbe lasciato Steinamanger, proseguendo per le antiche tenute imperiali di Gödöllö, ma la notizia non appare attendibile, perchè Carlo abbandonato dagli uomini politici dell'Ungheria, ha ormai concentrato tutte le sue speranze sul presidio militare di Steinamanger.*

Il patrocinatore legale dell'ex imperatore a Vienna, avv. Schager, intervistato, ha detto che è azzardato considerare la marcia imperiale come finita. Il viaggio si è potuto realizzare indubbiamente sotto la protezione di almeno una potenza dell'Intesa.

L'Acht Uhr Blatt *afferma che le truppe del colonnello Lehar a Steinamanger si sarebbero già poste agli ordini di Carlo. Si annunzia, inoltre, che il Governo di Budapest sta adottando provvedimenti militari per fronteggiare un eventuale colpo di mano delle truppe del colonnello Lehar.*

Anche l'Abend *si dice in grado di sapere che Carlo pensa di marciare alla testa delle truppe del presidio di Steinamanger su Budapest. E' notevole il fatto che la legazione ungherese a Vienna, con la propagazione di notizie e di comunicati parziali, tende a creare un ambiente favorevole all'impresa absburgica. Fra l'altro, ha diffuso la voce che Carlo abbia compiuto il viaggio con l'appoggio dell'Intesa.*

Le case di Steinamanger sarebbero imbandierate ed illuminate in segno di esultanza. Dal balcone del palazzo vescovile sventola la bandiera spagnola, perchè Carlo si è posto sotto la protezione della Spagna.

Il passo degli Alleati

Intanto il passo dei rappresentanti della piccola e grande Intesa a Budapest è già avvenuto.

Si afferma che questa „démarche" abbia avuto la forma d'un „ultimatum", considerandosi in caso di inadempienza all'intimazione, come un „casus belli".

Le potenze sarebbero perfettamente di accordo nella necessità di allontanare senza indugio Carlo dall'Ungheria. Esse debbono soltanto risolvere la questione se la Svizzera — la quale in proposito è già stata interpellata — consentirà il ritorno a Prangins dell'ex sovrano o inibirà ad esso di rientrare nel territorio della Confederazione, e quindi stabilire le modalità e l'itinerario che dovrà essere seguito da Carlo d'Absburgo.

L'ex imperatore attenderà frattanto l'esito delle trattative che si stanno svolgendo fra Londra e Parigi, nella quale ultima città l'arrivo di Carlo in Ungheria era noto tre giorni prima che a Vienna.

Il reggente Horthy ha intanto informato l'ex sovrano che la sua ulteriore permanenza in territorio ungherese, dato l'atteggiamento dei circoli politici e militari e l'energica opposizione delle potenze dell'Intesa, sarebbe atto tale da causare all'Ungheria nuove agitazioni e jatture, per cui la sua immediata partenza si impone necessariamente.

L'atteggiamento dell'Austria

A Vienna perdura l'agitazione manifestatasi in seguito alla notizia dell'arrivo di Carlo in Ungheria. La vigilanza alle stazioni è stata intensificata. Nei circoli delle missioni dell'Intesa il colpo di mano dell'ex imperatore viene vivamente ed aspramente biasimato. Il cancelliere Mayr farà domani alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale delle dichiarazioni sull'avventura carlista.

Tutti i partiti sono concordi nel proposito di respingere ogni idea di restaurazione monarchica. La direzione del partito pangermanista pubblica una dichiarazione, nella quale è detto che i tedeschi si opporranno con ogni mezzo al ritorno di Carlo e chiedono l'immediata consegna dell'Ungheria occidentale che dal Trattato di pace fu assegnata all'Austria.

I socialisti hanno chiesto la convocazione immediata dell'Assemblea nazionale. Essi intendono presentare una proposta di legge, perchè siano resi più rigorosi i già esistenti provvedimenti contro la propaganda monarchica.

Una nota ufficiosa, diramata stasera, dice:

«Nei circoli ufficiali si assicura che il Governo austriaco avrebbe deciso di rimanere neutrale di fronte a qualsiasi complicazione che dovesse determinarsi in seguito al colpo di testa dell'ex imperatore Carlo e di prendere energici provvedimenti per tutte le eventualità. Del resto, qualunque Governo che tentasse di prendere un atteggiamento diverso, non godrebbe più la fiducia del Paese, i partiti del quale sono antimonarchici. Non bisogna dimenticare, inoltre, che anche dal punto di vista internazionale la restaurazione degli Absburgo non sarebbe conforme agli interessi dell'Austria. Nei circoli politici si fa rilevare che è prematuro ogni giudizio sulla situazione dell'Ungheria».

Il Governo austriaco ha nominato il ministro d'Austria a Roma Kwiatowski capo della delegazione austriaca alla Conferenza degli Stati eredi della monarchia austro-ungarica che avrà luogo a Roma. I membri della delegazione austriaca partiranno da Vienna stasera o domani sera.

La Svizzera espellerà Carlo

Quel che dice il segretario dell'ex imperatore

ZURIGO, 30, sera

La notizia dell'apparizione dell'ex imperatore Carlo in Ungheria è giunta nei circoli ufficiali svizzeri completamente inattesa ed ha prodotto la più penosa impressione.

La sorpresa dei circoli svizzeri

L'ex sovrano era in possesso di un passaporto diplomatico ed al suo soggiorno in Svizzera ed a quello del suo *entourage* era stata posta soltanto la condizione di astenersi da ogni propaganda politica. Egli, cioè, poteva abbandonare la Svizzera senza chiedere preventivamente l'autorizzazione del Consiglio federale, come era il caso di re Costantino, ed avrebbe potuto passare la frontiera regolarmente. In ogni caso l'ex imperatore, avendo abbandonato il territorio della Confederazione di contrabbando, fatto questo che urta contro le disposizioni in vigore, dovrà ora chiedere al Governo di Berna il permesso di ritornare in Isvizzera e il Consiglio federale prenderà allora una decisione.

La legazione d'Austria e quella dell'Ungheria a Berna dichiarano di non aver avuto nessuna richiesta circa il viaggio dell'ex imperatore e quindi di non aver accordato nessun visto per l'entrata di lui nel territorio dell'ex Monarchia. Anche l'arciduca Max, fratello di Carlo, che soggiorna a Berna, ha dichiarato di non essere stato messo al corrente del progetto del fuggiasco.

I giornali svizzeri, non socialisti, criticano vivamente la tolleranza delle autorità federali. La *National Zeitung* di Basilea chiede che venga immediatamente stabilito con quali mezzi l'ex imperatore potè abbandonare la Svizzera. Il *Journal de Genève* dice che la Svizzera non ha alcun interesse ad accogliere persone che fomentino agitazioni in altri paesi; la Svizzera accolse re Carlo in un'ora tragica, per toglierlo da una situazione tragica, ma essa non permetterà che si violino i decreti di ospitalità.

Secondo il corrispondente da Berna della *Tribune de Genève* il Consiglio federale rifiuterà all'ex imperatore il permesso di rientrare in Svizzera.

Zita è a Prangins

Un giornalista è riuscito a farsi ricevere dal segretario particolare dell'ex imperatore ed ecco il curioso dialogo che ebbe luogo:

— Che sapete della partenza di S. Maestà?

— Nulla, assolutamente nulla. Ma io posso assicurarvi che il segreto è stato bene custodito.

— Quando è partito l'imperatore da Prangins?

— Su questo punto non posso dirvi nulla. Sua Maestà era rientrato il 31 gennaio scorso da Disentis, ove era stato ammalato di influenza, durante due o tre settimane. Una quindicina di giorni fa l'imperatore era stato vittima di leggero incidente: era rimasto ferito ad un piede da un vetro spezzato inavvertitamente da un domestico. Da quel momento restò chiuso nella camera sua e tutti lo credevano nel castello, quando la notizia del suo arrivo in Ungheria ci fu comunicata.

— Ma il segretario non deve essere stato messo al corrente di questa partenza?

— Vi dò la mia parola che sono il primo ad esserne meravigliato: so una cosa sola: che se avessi saputo l'intenzione dell'imperatore in questo momento, sarei al suo fianco anche contro la sua volontà.

— E l'imperatrice è partita?

— No, l'imperatrice è rimasta al castello. Essa non è ancora sufficientemente rimessa dal suo ultimo parto per poter viaggiare. Del resto i bambini in questo momento giocano. Questa è la prova migliore che S. M. è qui, poichè essa non abbandona mai i principini.

Il colloquio col conte Apponyi

Per quanto concerne l'eventualità del ritorno dell'imperatore Carlo sul trono, il segretario particolare disse:

— Si pubblicheranno in proposito molte notizie false, ma l'imperatore Carlo che ha sempre combattuto per la Patria, è rimasto molto popolare in Ungheria.

— Voi credete dunque alla restaurazione del regime monarchico in Ungheria?

— Ne sono convinto. Gli avvenimenti che si verificheranno, fra poco ci daranno ragione.

Qui il giornalista ricordò al segretario particolare il colloquio che ebbe l'imperatore Carlo nel gennaio scorso a Disentis col conte Apponyi, capo della missione ungherese a Parigi.

— E' in seguito a quel colloquio che fu deciso il ritorno dell'imperatore Carlo?

— Non lo so, — rispose il segretario — ma il suo sorriso diceva molte cose.

— Dunque voi contate di non rivedere più l'imperatore a Prangins?

— E' possibile.

Con questo ebbe termine il colloquio.

A Praga si diffida di Horthy

mentre si ha fiducia nell'azione dell'Italia

PRAGA, 30, sera

Dal momento in cui è stata nota la presenza dell'ex imperatore Carlo a Budapest, vi è stato un considerevole scambio di dispacci fra la legazione czeco-slovacca a Budapest ed il ministro degli Affari Esteri a Praga, e fra questo e le varie legazioni czeco-slovacche in Austria, Serbia e Romania. Il ministro Benes ha conferito inoltre coi ministri dell'Intesa, di Romania, Serbia e Jugoslavia a Praga e poi ha fatto una visita al Presidente della Repubblica, col quale ha conferito lungamente in merito al colpo di mano dell'ex imperatore.

Nei circoli politici ufficiosi czeco-slovacchi le notizie sull'arrivo di Carlo d'Absburgo a Budapest e sull'atteggiamento del Governo ungherese, sono state accolte con grande riserbo, poichè si ritiene che nel momento attuale non sia nell'interesse del Governo di Budapest di appoggiare una impresa di questo genere, sopra tutto perchè qualora l'Ungheria volesse favorire il ritorno di Carlo sul trono d'Ungheria, essa non avrebbe più diritto di fare valere i suoi interessi nella conferenza degli Stati successori della cessata monarchia austro-ungarica, che avrà luogo prossimamente in Italia.

Non si nasconde però la sorpresa per il fatto che il Governo ungherese non abbia agito con maggiore energia per espellere il sovrano detronizzato dal territorio ungherese e abbia permesso la sua permanenza a Steinamanger. Tale atteggiamento del Governo di Budapest, malgrado le sue dichiarazioni di essere cioè estraneo al colpo di testa, è un po' sospetto. La Czeco-Slovacchia però è certa che l'atto di Carlo rimarrà senza nessun risultato, poichè essa ha fiducia nell'azione che l'Italia svolgerà a questo riguardo, e gli stati successori della monarchia austro-ungarica non dovranno mancare di attestare la loro gratitudine al Governo di Roma per il suo energico atteggiamento in una questione di così grande importanza per la loro esistenza.

Una dichiarazione del Governo ungherese

BUDAPEST, 30, sera

Una nota ufficiosa dice: «Il colpo di testa di Carlo di Absburgo è stato accolto nelle sfere ufficiali con stupore e con dolore. Il Governo di Budapest ha dimostrato con vari atti di essere non solo completamente estraneo alla cosa, ma di disapprovarla completamente, consigliando all'ex imperatore di abbandonare l'Ungheria e di non pensare a una restaurazione. E' certo che Carlo fu fatto allontanare da Budapest dal Governo, il quale ha subito fatto passi presso i rappresentanti dell'Intesa per assicurarli della propria lealtà e dando istruzioni ai propri agenti a Roma, Parigi e Londra, di far subito passi presso quelle cancellerie, per dare affidamenti circa la sua condotta.

Si sta provvedendo anche per l'allontanamento dell'ex imperatore dal territorio ungherese, in modo che l'incidente non abbia a produrre conseguenze dannose per l'Ungheria.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 30, sera

La notizia dell'arrivo a Budapest dell'ex imperatore Carlo è giunta a Berlino a tardissima notte e non produsse grande impressione, essendo noto il lavorio dell'ex Kaiser e dei suoi figli per tentare ad ogni costo la scalata al trono ungherese. I giornali berlinesi registrano la notizia senza commenti speciali.

Secondo il *Berliner Morgen Post*, l'imperatore Carlo avrebbe tentato di rientrare in Ungheria parecchio tempo fa, se si fosse deciso a rinunziare al trono d'Austria, cosa che i partiti realistici ungheresi ritenevano opportuno per il trionfo della causa. L'ex imperatore ed i suoi figli sperano che con la riconquista del trono dell'Ungheria anche gli altri Stati dell'ex monarchia danubiana abbiano a conciliarsi col pensiero monarchico, per ricostruire almeno una monarchia trialista, come già era nei progetti di Francesco Giuseppe.

Commenti francesi

PARIGI, 30, sera

L'improvvisa comparsa dell'ex imperatore Carlo in Ungheria ha prodotto nei circoli diplomatici viva sorpresa e anche un vero senso di disgusto. L'atto inconsulto dell'Absburgo potrebbe causare le più gravi conseguenze nei riguardi stessi dell'Ungheria, la quale ha bisogno di pace e di tranquillità per avviarsi verso la sua resurrezione, per vedere cessare il dilaniarsi dei partiti e per evitare il pericolo bolscevico.

Tra i Gabinetti dell'Intesa vi è ora un vivo scambio di note, regnando il più perfetto accordo sulla base di impedire il ritorno degli Absburgo sul trono di S. Stefano. L'azione dell'Intesa nell'eventualità di un tentativo del genere di quello verificatosi era già stata da tempo fissata.

Dispacci da Budapest rassicurano circa la condotta di quel Governo; però non si nasconde qualche preoccupazione e si vigila. Infatti, sono appena di pochi giorni addietro le dichiarazioni dell'ammiraglio Horthy in favore del ristabilimento sul trono degli Absburgo, comparse su un giornale parigino. D'altro canto si osserva che Carlo non avrebbe osato un passo come quello che ha fatto, se non avesse avuto qualche incoraggiamento da alcuni elementi ungheresi.

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo al ritorno a Budapest dell'ex-imperatore, facendo rilevare il pericolo che per contagio sugli altri paesi dell'Europa centrale presenterebbe una restaurazione in Ungheria. Il giornale dice che tali pericoli non sono immaginari e che forse bisognerà ringraziare Carlo di aver dato l'allarme.

Sullo stesso argomento, il *Journal des Debats* scrive: «Le opposizioni al ristabilimento degli Absburgo sono irriducibili da parte degli Stati successori, e questi hanno ragione, perchè difendono la loro esistenza. La Francia deve fare blocco con essi perchè la revisione dei Trattati di S. Germano e del Trianon rovinerebbe il Trattato di Versailles e perchè il concorso dei vari Stati è necessario per contenere la Germania. I parigini che accompagnano con i loro voti lo sposo dell'imperatrice Zita, perdono di vista le condizioni di esistenza della Francia nell'Europa attuale e nell'ora in cui la Francia abbisogna di tutte le simpatie. Bisogna astenersi da qualunque gesto che possa far dubitare della nostra fedeltà verso gli Alleati e gli amici nella grande guerra.»

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

Il viaggio di Carlo in Ungheria e lo scioglimento della Camera

ROMA, 30, sera

Stamane alle 10.30, proveniente da Torino, ha fatto ritorno a Roma l'on. Giolitti. Erano ad attendere alla stazione di Termini il capo del Governo, i ministri onor. Peano, Micheli, Sforza, Fera, Pasqualino Vassallo, Raineri, Meda, Bonomi, Sechi, Rossi, i sottosegretari Rubilli, Di Trabia, Palestrelli, Dello Sbarba ed altri, il Prefetto, il generale Petitti di Roreto, il direttore generale della P. S., il generale Ameglio ed altri. Nel piazzale della stazione era stato disposto un esteso servizio di vigilanza.

L'on. Giolitti, dopo aver salutato i presenti, si è diretto nella sua abitazione in via Cavour; poscia è andato a palazzo Viminale ove ha conferito brevemente prima col sottosegretario agli Interni on. Corradini e, quindi, col direttore generale della P. S., sen. Vigliani, e, poi, anche, con i suoi capi di Gabinetto. Alle 12.15 l'on. Giolitti lasciava il Ministero per ritornare alla propria abitazione.

Con lo stesso treno col quale ha viaggiato l'on. Giolitti, ha fatto ritorno a Roma dal Piemonte il ministro delle Finanze, on. Facta.

Il Presidente del Consiglio ha proceduto stamani a sistemare il proprio Gabinetto. Per la morte del gran ufficiale Rossano, restava vacante il posto di capo di Gabinetto per gli Interni e l'on. Giolitti ha chiamato a coprire l'importante e delicato ufficio un giovane funzionario, il comm. Arnaldo de Simone. Costui ha soltanto 43 anni, ed ha compiuto la sua rapida carriera, distinguendosi sempre. E' entrato giovanissimo nell'amministrazione agli Interni. Il comm. Arnaldo de Simone, già da quando il povero Rossano fu costretto ad allontanarsi da Roma, reggeva il posto di capo di Gabinetto. L'investitura ufficiale ha avuto luogo stamani.

Pure stamani l'on. Giolitti ha proceduto alla nomina del nuovo suo segretario particolare, avendo il ministro guardasigilli, per deficenza di personale, richiamato in servizio attivo i magistrati che erano addetti ad altri servizi. Così il comm. Lavagna è costretto a lasciar Roma ed a ritornare a Torino, alla Corte d'Appello. Il suo posto a palazzo Viminale sarà coperto dal cav. Riccardo Motta, consigliere di Prefettura, in funzione di capo sezione al Ministero degli Interni.

Il Consiglio dei ministri

Alle ore 16 si è tenuto il Consiglio dei ministri; erano assenti gli on. Alessio, Meda e Labriola. Si è dapprima trattato di affari di ordinaria amministrazione e si sono approvati diversi decreti e, fra gli altri, alcuni concernenti le nuove provincie redente. Si è quindi trattato del tema delle elezioni e l'on. Giolitti ha esposto le ragioni per le quali egli ritiene indispensabile lo scioglimento della Camera attuale e la convocazione di nuovi comizi.

L'on. Giolitti ha poi detto come, in vista appunto dello scioglimento della Camera, egli aveva ritenuto conveniente provvedere alla questione degli affitti coi due decreti, l'uno che proroga di un anno i contratti di locazione di case, l'altro che sistema il nuovo ordinamento per la locazione dei negozi.

La vecchia legge che provvedeva già all'affitto veniva a scadere il 1.o luglio e la nuova è stata approvata soltanto dal Senato. Ha detto pure come altra preoccupazione del Governo, in vista dello scioglimento della Camera, sia quella di fare in modo che il Senato, nell'imminente ripresa dei lavori, approvi senz'altro la legge sui fondi rustici, non potendo assolutamente lasciare sospeso un provvedimento di così alta importanza economica e politica, che è, senza dubbio, tra i migliori e il più utile che il Gabinetto abbia concretato.

L'on. Sforza ha quindi fatto una breve relazione sul viaggio di Carlo d'Austria in Ungheria. Egli ha detto che l'Italia è solidale con gli altri Alleati nel non permettere la restaurazione degli Absburgo in Ungheria. Il Governo italiano ha piena fiducia nell'opera del reggente ungherese ammiraglio Horty, quantunque, forse, il reggente avrebbe dovuto prospettare allo stesso popolo ungherese, con maggiore energia, i pericoli cui avrebbe esposto un gesto impulsivo di Carlo, ed a Carlo i danni che da questo stesso gesto ricadrebbero sul popolo ungherese. Ma, in complesso, l'ammiraglio Horty si è ben condotto, tenendo fermi i patti internazionali. Al passo degli Alleati a Budapest l'Italia era rappresentata dall'incaricato d'affari conte Vinci, trovandosi da qualche tempo il nostro ministro a Budapest, principe di Castagneta, a Roma, in licenza per malattia.

Verso mezzogiorno di stamane il ministro d'Ungheria a Roma si era recato alla Consulta, dove aveva avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri conte Sforza.

A quando le nuove elezioni?

Intanto stamani è giunto a Roma anche il Presidente della Camera, on. De Nicola. La sua venuta ha uno speciale significato in quanto coincide con quella del Presidente del Consiglio. In proposito si affermava fin da stamane negli ambienti di Montecitorio che nessun dubbio ormai esiste sulla certezza dell'imminente convocazione dei comizi.

L'on. Giolitti, che nelle vacanze di Cavour ha presa la risoluzione di sciogliere la Camera e che ha scritto la relazione che accompagnerà il decreto di scioglimento, ha tolto ormai ogni dubbio, informando nell'odierno Consiglio dei ministri i colleghi di Gabinetto dei suoi propositi intorno alle nuove elezioni. Il decreto che scioglierà la Camera sarà pubblicato nella prossima settimana. Non è stato fissato ancora il giorno preciso della convocazione dei comizi, ma si presume che essa dovrebbe avvenire il 15 o il 22 maggio.

La legge dell'on. Turati

sull'ineleggibilità e incompatibilità

ROMA, 30, sera

E' stata stampata la legge Turati sull'ineleggibilità e incompatibilità, così come la Camera l'ha approvata. Sono notevoli nella leggina due emendamenti che la Camera vi ha apportati: il primo, proposto dall'on. Mazzolani, col quale si rendono ineleggibili i funzionari appartenenti ai Gabinetti, dei ministri e dei sottosegretari di Stato, i quali non si siano dimessi almeno un anno prima della data delle elezioni; il secondo, proposto dall'on. Teso, col quale si salva l'art. 98 della legge elettorale politica, il quale stabilisce l'ineleggibilità per i sindaci che non si siano dimessi dalla carica almeno sei mesi prima dalla data delle elezioni. Cosicchè sindaci e gabinettisti non potranno scendere in battaglia nell'imminente convocazione dei comizi.

E' noto, però, che la legge Turati deve ancora essere sottoposta all'esame del Senato, e non è improbabile che la Camera Alta non abbia il tempo di discutere ed approvare la leggina Turati, poichè il Governo ha interesse sopra tutto a far approvare dal Senato la legge sugli escomi agrari. Così, probabilmente, le elezioni si faranno indipendentemente dalla legge Turati, nel qual caso i sindaci rimarranno sempre ineleggibili, ma i gabinettisti potranno aspirare alla medaglietta.

La benevola protezione d'una potenza...

ROMA, 30, sera

Il *Tempo*, commentando l'andata dell'ex imperatore Carlo in Ungheria per cingere la corona di Santo Stefano, così scrive: «Non è difficile prevedere il danno che può derivare all'Europa; più facile ancora è pensare come l'Italia ne subirà le più gravi conseguenze. Se la lotta che già si annunzia fatale e irrevocabile finisse con successo, l'Italia assisterebbe alla ricostituzione di un impero che ha combattuto, vinto e distrutto con sacrifici enormi. Tutto il frutto morale e politico di uno sforzo immane andrebbe nel vuoto e l'antica tortura ricomincierebbe, col tragico ritmo delle fatiche di Sisifo. Se dalla lotta la missione imperiale riuscisse disfatta, l'Italia avrebbe in ogni caso a subire di rimbalzo tutto lo strascico che essa lascierebbe dietro di sè fra le popolazioni avversarie: i danni di uno squilibrio economico che quegli organismi ancora deboli risentirebbero dopo la scossa violenta.

L'odierno evento, se anche si possa scongiurare, non si presenta che sotto l'aspetto di una jattura gravissima. Forse è ancora tempo per agire con energia. Il viaggio dell'ex imperatore s'è potuto realizzare troppo facilmente, perchè il popolo italiano non trovi giustificato il sospetto che esso sia stato fatto sotto la benevola protezione di qualche Potenza interessata. Purtroppo, anche durante la guerra non mancarono prove di tenerezza esagerate da parte degli Alleati. Speriamo che oggi non sia così. Speriamo che l'interesse generale della pace europea abbia prevalso sulle particolari ed egoistiche preoccupazioni dei propri interessi, delle proprie inveterate ed assurde simpatie, in tutte le Nazioni d'Europa. Comunque, non mancano all'Italia i mezzi per far valere le proprie ragioni presso gli amici ed i nemici coperti. L'azione del nostro Governo impedirà che vengano frustrati i benefici che a buon diritto ci ripromettevamo dal sangue dei nostri 500.000 morti».

Il nostro ambasciatore a Berlino sen. Frassati è partito per Roma.

Il complotto terroristico di Milano

sarebbe stato organizzato dall'"Umanità Nova,,

MILANO, 30, sera

Accertata ormai l'esistenza di un vasto complotto terroristico, l'autorità procede nelle indagini e negli interogatori delle persone tratte in arresto in questi giorni.

I risultati delle indagini della P. S.

Il Pietropaoli, intorno al quale s'imperniano tutte le ricerche e che dapprima cercò di sostenere di essersi trovato nei pressi dell'*Avanti!* per puro caso, ha confessato di essersi recato verso le 22.10 nei locali del giornale *Umanità Nova* e di essersi colà riunito a due sconosciuti, che dovevano attuare e portare a termine l'attentato contro il giornale socialista. All'*Umanità Nova* i tre vennero riforniti di rivoltelle e di bombe, che vennero poi sequestrate. Usciti dalla redazione del giornale, subito dopo avvenuto lo scoppio al Diana, i tre, scendendo di corsa verso via Goldoni, si portarono sul viale Monfort, ove, nei pressi del piazzale omonimo, fermarono la vettura pubblica N. 649, colla quale si recarono in via S. Damiano, per far saltare la sede dell'*Avanti!*.

Gli altri particolari sono noti: la carrozza venne fermata ed infine il Pietropaoli venne tratto in arresto. Ma, mentre il Pietropaoli tenta di escludere la sua partecipazione al delitto del Diana, attraverso le confessioni e gli interrogatori vorrebbe far risultare di aver partecipato solamente al mancato attentato contro l'*Avanti!* L'autorità, dal canto suo, ritiene che il Pietropaolo abbia partecipato direttamente all'attentato del teatro.

E' stabilita anche con matematica precisione l'ora in cui avvennero i singoli attentati: alle 22.56, veniva fatta esplodere una bomba, che portò la strage nel Diana; avvenuta l'esplosione il gruppo terroristico si dava alla fuga verso le vie Mascagni, Sirtori e Cramer, ove dividevansi per raggiungere gli altri obbiettivi designati nel complotto. Fu così che verso le 23.10 precise il gruppo dei tre anarchici composto del Pietro paoli e degli altri due complici tuttora latitanti, compariva dinanzi all'*Avanti!* e il Pietropaoli veniva arrestato. Alle 23.15 avveniva l'attentato alle officine elettriche, ove veniva arrestato l'Astolfi, che, prima della cattura, iniziò una battaglia a revolverate colle guardie regie, accorse al fragore dello scoppio della bomba.

Vendetta a favore di Malatesta

Poichè la ragione del complotto anarchico viene ricercata nel fermento prodotto fra le file sovversive pel mancato processo contro Malatesta e lo sciopero della fame da costui attuato, l'autorità crede che gli attentati siano stati organizzati da tempo, col proposito di metterli in atto, quando ogni speranza di scarcerazione dei capi sovversivi fosse svanita. A suffragare tale ipotesi, concorre ora un fatto gravissimo irrefutabile, che sarebbe stato come il segnale dell'azione terroristica.

La sera del 23, verso le 19, un gruppo di anarchici si era recato alle carceri giudiziarie per sincerarsi se realmente fosse giunto dalla Procura del Re l'ordine di scarcerazione per Malatesta e compagni, essendosi sparsa la voce che tale scarcerazione sarebbe avvenuta la mattina del giorno 24. Naturalmente alle carceri la commissione anarchica vide deluse le sue speranze, poichè fu ad essa risposto che nessun ordine era giunto in proposito, e che, se fosse giunto, non avrebbe riguardato affatto il Malatesta e gli altri principali imputati.

Dalle carceri stesse, allora, la commissione telefonò alla redazione dell'*Umanità Nova* in questi termini: «Nessuna scarcerazione, regolatevi». La sera stessa, alle ore 22.55, avvenne lo scoppio della bomba al Diana, seguito dall'attentato all'*Avanti!* e alle officine elettriche di via Gadio.

Ora si domanda l'autorità: non poteva essere quella telefonata un segnale, una specie di ordine per portare a compimento il piano terroristico preparato, per il caso in cui la scarcerazione del Malatesta non fosse avvenuta? Tutte le circostanze lasciano credere di sì. Si è voluto, evidentemente, con la strage degli innocenti cittadini al teatro, vendicare il Malatesta, tentando con gli altri due attentati di suscitare in Milano una rivolta. Per fortuna i piani fallirono, ed ora l'autorità sta appurando le responsabilità avute dal giornale sovversivo — le cui carte e i cui documenti sono stati ieri sera confiscati — nei luttuosi avvenimenti che sconvolsero la nostra città.

Le responsabilità dell'anarchico Astolfi

L'Astolfi, l'unico arrestato dell'attentato all'officina di via Gadio, nei suoi interrogatori nega recisamente di avere preso parte all'attentato avvenuto al Diana, ma l'autorità fa debite riserve su questo punto, proseguendo alacremente le sue indagini. Intanto, a suo carico, risultano nuove responsabilità.

Circa due mesi or sono in via Plinio un giovanetto, Enrico Latini, commise un attentato contro un sottufficiale di fanteria che aveva scambiato per un sottufficiale delle guardie regie. Gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella, mentre un suo amico lanciava una bomba a scopo di diradare la folla che si era formata e di permettere all'attentatore di dileguarsi. Una palla di rivoltella colpiva, però, un compagno del Latini, tale Carlo Porro, che, poco dopo, moriva, mentre il lanciatore della bomba riusciva a dileguarsi. Varie persone, con le quali l'Astolfi venne messo a confronto, lo identificarono in quel falso mutilato dalle mani rattrappite, come dissero allora i testimoni al fatto, che fiancheggiò il Latini ed il Porro nell'attentato.

L'autorità prosegue, intanto, febbrilmente le indagini e ritiene che il movimento terroristico sia opera, se non materiale, almeno ideale dell'*Umanità Nova* per la propaganda di odio e di delitti da essa intensificata in questi ultimi giorni, propaganda aiutata pure dalle circolari dell'Unione sindacale. Sono imminenti altri arresti che porteranno nuova luce sui fatti criminosi.

E' attivamente ricercata la nota rivoluzionaria Virginia D'Andrea, compagna di Armando Borghi, scomparsa dalla sede sindacale dopo l'irruzione dei fascisti, avvenuta nella notte di mercoledì scorso. Presso la Unione sindacale furono rinvenuti, a firma D'Andrea, numerosi documenti che dimostrano un affiatamento politico fra i sindacalisti e gli anarchici.

Gli strascichi della vertenza Mancini-Benedetti

ROMA, 30, sera

La vertenza Mancini-Benedetti minaccia di causare nuovi duelli fra l'on. Mancini ed i suoi padrini, on. Colonna di Cesarò e Francesco D'Alessio. L'on. Mancini si lagna che i suoi padrini non gli abbiano ottenuto una seconda proroga che, secondo lui, non poteva essere negata. Abbiamo avuto occasione stamane d'incontrare l'on. Colonna di Cesarò, al quale abbiamo domandato come stavano le cose. Egli ha così risposto:

— Ho ricevuto ieri sera la visita degli on. Baldassarre e Susi, quali secondi dell'on. Mancini. Nella giornata di oggi devo procedere alla scelta dei miei rappresentanti.

— E l'on. D'Alessio?

— L'on. D'Alessio è assente da Roma.

— Che può dirci della nuova fase della vertenza? Quali sono i motivi per cui l'on. Mancini gli ha inviato i padrini?

— Non posso dir niente in quanto che non sarebbe da gentiluomo parlare di una faccenda d'onore che deve essere chiarita.

— E' vero che lei ha ricevuto una lettera, dopo che la vertenza Mancini-Benedetti fu risolta col verbale 17 marzo?

— Ricevetti una lettera dell'on. Mancini, precedente, però, alla sua vertenza con l'on. Benedetti, e non dopo. Ci siamo messi a disposizione, conclude l'on. Di Cesarò, dei rappresentanti dell'on. Benedetti. Non ci resta, dunque, che metterci a disposizione dei nostri primi.

I capi della rivolta comunista tedesca

scoperti e arrestati in massa a Halle

BERLINO, 30, sera

La sommossa comunista nella Germania media ha ricevuto in questa notte un colpo mortale, con la scoperta da parte della polizia del quartier generale dell'esercito rosso.

Da alcuni giorni la polizia di Halle sorvegliava una villa misteriosa nella Reinstrasse, ove entravano e uscivano persone sospette. Stanotte la polizia circondò completamente con grandi forze le vie per dove le diverse persone dovevano passare, e così potè essere arrestato l'intero stato maggiore dell'esercito comunista, eccezion fatta per due che, avendo tentato di fuggire, furono uccisi a revolverate. Fra gli arrestati vi sono anche tre donne che funzionavano da dattilografe.

Nelle mani della polizia è caduto un prezioso materiale; da un primo esame è risultato che gli arrestati erano i veri dirigenti dell'esercito comunista della Germania centrale, e che lo stato maggiore era organizzato secondo criteri esclusivamente militari. Esso si manteneva in continuo contatto con i comandanti dei diversi fronti; furono anche trovate le liste dei sottocomandi e dei piani di manovra in via di svolgimento.

Le notizie che giungono a Berlino dai diversi centri dell'insurrezione, concordano nel rilevare che stamane il movimento è in rapida decrescenza: il ristabilimento della tranquillità sarà dunque soltanto una questione di giorni.

Il grosso delle bande dei comunisti si ritira nella regione tra Lipsia e Halle. La azione della polizia tende appunto a svolgersi in quel settore. A Lipsia gli operai metallurgici hanno aderito in maggioranza all'invito di sciopero generale. Ad Essen, un tentativo dei comunisti può dirsi naufragato. Nelle officine di Berlino gli operai si sono pronunziati in maggioranza contrari allo sciopero.

Le ostilità greco-turche

Il Governo kemalista avrebbe lasciato Angora

ATENE, 30, sera

La *Nea Imera*, commentando la presa di Afium Karakissar e la battaglia di Eskissar, dice che dal punto di vista militare fra poco sarà terminata la principale fase delle operazioni, probabilmente prima che l'esercito greco dia il colpo di grazia con l'occupazione di Angora e l'assemblea turca abbia ricorso alla diplomazia.

L'*Embros* spera grandi successi anche sul fronte diplomatico, con il ristabilimento di cordiali e fiduciose relazioni con l'Inghilterra e la Francia, perchè la Grecia saprebbe vivere senza l'amicizia della Francia, ma essa non può esistere senza l'amicizia dell'Inghilterra.

Telegrammi al *Patris* ed altri giornali annunciano la partenza del Governo e dell'Assemblea kemalista da Angora per Sivas.

Un comunicato sulla situazione militare in data d'oggi, dice: Gruppo nord. L'attacco contro le posizioni del nemico continua alla nostra ala sinistra e la lotta è impegnata furiosamente con impiego anche di bombe a mano e di mitragliatrici. Presso il villaggio di Aymehin le posizioni nemiche, già forti per natura, sono state rinforzate da un triplice ordine di trincee; il terreno viene conquistato palmo a palmo alla baionetta. Il nemico ha attaccato dieci volte, difendendosi con accanimento fino al cadere della notte, che ha arrestato la lotta. Le perdite nemiche sono immense. Su un settore di un battaglione sono stati contati 490 cadaveri.

Il nostro centro ha attaccato le alture di Cepin, contro un nemico ben organizzato e rinforzato da reticolati di filo di ferro spinoso. Alle ore 10.30, un punto che costituiva la chiave delle posizioni nemiche, è stato occupato alla baionetta e il nemico è stato costretto a ritirarsi verso sud. Abbiamo catturato 5 mitragliatrici, 3 ufficiali e oltre 80 prigionieri.

La nostra ala destra, sboccando dal passo di Karakeuin, ha attaccato le alture di Kat Kodalitza, fra Bozeiju e Marakuc, guadagnando continuamente terreno. Durante una carica a notte alta essa occupava la linea di Bozelju-Marakuc e le alture di Kodalitza, saldamente fortificate con reticolati.

Gruppo sud. Dopo la presa di Afium Karakissar, distaccamenti che inseguivano il nemico hanno impegnato combattimenti con la sua retroguardia, obbligandola a ritirarsi. Abbiamo catturato 80 prigionieri. Sul campo di battaglia giacciono numerosi cadaveri nemici e sono rimasti abbandonati munizioni e ogni sorta di materiale.

Durante il combattimento del 27 corr., la nostra ala destra ha catturato tre ufficiali e 130 soldati, insieme ad altro materiale, un cannone, numerosi obici e 200 camelli.

Gravissimo incendio provocato da una bomba

nella stazione internazionale di Domodossola

NOVARA, 30, sera

Un gravissimo incendio è scoppiato nella stazione internazionale di Domodossola. I danni sono ingentissimi, essendo state distrutte tutte e due le dogane, svizzera ed italiana, e tutti gli edifici del telegrafo e del telefono. Una parte del fabbricato è crollata. Il fuoco divampa a tarda ora della notte, malgrado gli sforzi sovrumani delle squadre di pompieri, subito accorse da tutti i centri circonvicini.

L'incendio venne avvisato verso le 11.30 di oggi e preavvertito, dicesi, da un forte rombo, che farebbe supporre che esso sia stato causato dallo scoppio di materie esplodenti. Siccome da verifiche subito fatte con la scorta dei registri si potè constatare che nessuna materia infiammabile era depositata oggi nei magazzini, così si dubita che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una bomba incendiaria, gettata nel lato nord del vasto fabbricato, ove hanno sede i magazzini deposito e transito delle merci. Viene finora constatata la distruzione di oltre 5400 pacchi valore e di una grande quantità di merce in transito. Solo verso le 18 potè venire ripristinato un parziale servizio telegrafico, mediante i pochi apparecchi messi in salvo. Continuano a giungere a Domodossola rinforzi di truppe e di carabinieri con funzionari ed ispettori, i quali hanno aperto un'inchiesta. Il traffico per la Svizzera è momentaneamente intralciato; ma si spera di riattivarlo domani. Parecchi arresti sono stati effettuati nelle persone di individui stranieri sospetti.

La soluzione delle divergenze

sorte fra i montenegrini di Gaeta

GAETA, 30, sera

Il colonnello di Stato Maggiore Vigevano ha tentato una soluzione pacifica delle divergenze sorte fra i montenegrini qui di stanza. Poichè gli animi eccitati lasciavano temere dei conflitti, si è addivenuti al disarmo completo dei montenegrini, che hanno obbedito con spirito di disciplina.

Inoltre venne disposta la partenza dei legionari per vari centri d'Italia. Sono già partiti al grido di «viva il Montenegro» uno scaglione per Sulmona ed un altro per Vittoria. La partenza non ha dato luogo ad alcun incidente. Se altre partenze non avverranno, rimangono qui il comando, gli ufficiali con le famiglie, i profughi ed il battaglione ufficiali. I carabinieri, venuti per rinforzo, hanno fatto ritorno alle proprie sedi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Collegio unico e collegio tripartito

Le delucidazioni date dal sen. Salata al nostro corrispondente romano e le analoghe della *Tribuna* e del *Giornale d'Italia* sui criteri che hanno convinto il Governo ad adottare per la Venezia Giulia le note circoscrizioni elettorali, costituiscono certamente un buon materiale d'appoggio alla teoria del collegio tripartito. Questa teoria, come tutte le teorie, ha degli argomenti che la sorreggono. Ciò non basta però ancora a dimostrare che essa dovesse essere la prescelta e la attuata fra le varie soluzioni geografico-elettorali che si presentavano al Governo centrale e che giorni fa abbiamo elencato. I punti di partenza per stabilire quale divisione elettorale meglio convenisse alla Venezia Giulia non potevano e non possono essere infatti che due: difesa etnica e tutela economica della Regione, considerata nei suoi interessi complessivi. A tale scopo, riteniamo, non potevano servire che due soluzioni: o il collegio unico o il riattacco del Friuli orientale al collegio di Udine.

Contro il collegio unico furono opposte successivamente obiezioni diverse: la difformità degli interessi economici delle tre provincie, l'arroventarsi nel periodo elettorale delle lotte nazionali, la difficoltà, derivante dalla scarsa omogeneità dei partiti locali, di addivenire alla costituzione di un blocco italiano. Alla prima obiezione crediamo d'avere già risposto facendo presente la maggiore disparità di interessi economici esistente ad esempio fra Postumia e Gorizia che fra Gorizia e Trieste. La seconda obiezione si scarta da sè per l'inverosimiglianza della ipotesi, poichè è chiaro che quanto più si allarghi il terreno della lotta elettorale tanto più questa perde d'intensità. La terza ci sembra piuttosto un'anticipazione polemica di possibilità tattiche future che un argomento determinante in favore della tesi sostenuta. E' vero che da parte istriana si è sostenuta e si sostiene l'opportunità del distacco dell'Istria dal collegio triestino, ma è anche vero che questo punto di vista prevalentemente locale va a tutto danno del collegio goriziano, minacciato da un pericolo slavo che s'era grave nell'anteguerra, ora si rafforza per l'aggregazione dei distretti carniolini e carintiani annessi. E sopra un concetto regionalistico, quale è espresso nel brano del giornale polese che sotto riportiamo, è logico dovesse prevalere la ragione distributiva della difesa etnica. Contro la tesi del collegio unico si è anche portato questo argomento: dalle elezioni — tanto più che fatte col sistema proporzionale — usciranno eletti anche alcuni deputati slavi. Quale sarebbe l'impressione se questi deputati facessero parte della rappresentanza di un collegio che ha per capoluogo Trieste? La domanda qui gioca col sentimento; ma la risposta non può essere che una sola: la medesima impressione che può derivare dal fatto che quei deputati rappresentino un'entità territoriale amministrativa (quindi molto più reale di una circoscrizione elettorale) con capitale Trieste.

Per l'impossibilità dell'unione del collegio goriziano con l'udinese si sono fatti invece valere argomenti di carattere costituzionale, argomentando che le circoscrizioni per le vecchie provincie sono definitive, quelle delle nuove provvisorie. Ma *ubi major minor cessat* e nulla impediva che il collegio Udine-Gorizia potesse — con una decisione della Commissione parlamentare, a ciò autorizzata dai pieni poteri del Governo del Re — essere definitivo, lasciando impregiudicata e provvisoria la sistemazione dei collegi Istria-Trieste. Tanto a questo si dovrà arrivare, anche perchè sia da parte udinese sia da parte goriziana si richiede non per soli motivi nazionali tale soluzione, che è logica, economica e storica.

Ciò detto riteniamo chiuso questo capitolo di cronaca elettorale retrospettiva; pensino gli italiani della Venezia Giulia sulle basi elettorali così poste ad aprire il capitolo molto più interessante del loro avvenire politico.

Una voce istriana

Abbiamo da Pola, 30, sera: Mentre una parte della stampa nazionale si mostra contraria al modo con cui fu risolto il problema delle circoscrizioni elettorali nella Venezia Giulia, l'organo del blocco nazionale di Pola *L'Azione*, si dichiara soddisfatto ed in un articolo intitolato «D'accordo col sen. Salata» si legge tra l'altro:

«I giornali e le associazioni politiche che trovano di fare obiezioni al decreto del Governo centrale e pronosticano addirittura delle sorprese disastrose in seguito alla distrettuazione adottata, non potranno sostenere che gli altri che hanno proposto e attuato il progetto da loro respinto, non fossero stati consci della grave responsabilità che si assumevano con la decisione presa e non fossero stati forniti di dati e informazioni sicure col suggerimento delle quali si decisero verso il detto progetto, come verso il migliore.

Il sen. Salata gode fama di esperto nelle combinazioni elettorali in ambienti mistilingui. A lui poi non potevano mancare esatte informazioni sulle trasformazioni che hanno subìto le nostre terre dopo l'entrata delle truppe italiane. Suo intendimento non poteva essere che quello di assicurare alla Nazione italiana il massimo vantaggio.

Noi nel sostenere la tesi della distrettuazione oggi scelta, avevamo premesso che data l'impossibilità della contemporanea chiamata alle urne dei redenti e dei cittadini della vecchia Italia, non si poteva scegliere che una soluzione provvisoria. Il direttorio del Blocco polese è stato sempre per la tripartizione, per il fatto che l'unione dell'Istria con Trieste non avrebbe portato alcun vantaggio, dato che l'Istria ha una maggioranza di italiani; si doveva quindi impedire che gli istriani venissero assorbiti dai triestini e non avessero fra i deputati uomini che avrebbero difesi gli interessi particolari della provincia.

Bisogna guardare la lotta elettorale con fiducia. La vittoria è sicura se noi sapremo essere tutti disciplinati all'idea di Patria».

La medaglia dell'annessione offerta a Giolitti

Abbiamo da Roma, 30, sera: Sono giunti il conte Noris e l'on. Pitacco, per offrire all'on. Giolitti la medaglia commemorativa dell'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria.

S. E. Mosconi a Roma. Col diretto delle 17.45 è partito iersera per Roma S. E. Mosconi.

Gli slavi e l'annessione

L'*Edinost* di ieri pubblicava un articolo diretto «ai nostri conterranei convenuti ad Aquileia nel giorno dell'annessione», articolo che riteniamo interessante ed utile di far conoscere ai nostri lettori. Eccolo:

«Voi celebrate oggi un rito solenne. Comprendiamo la vostra gioia: molti fra voi vedono realizzato il sogno lungamente vagheggiato: la grande idea di Cavour e di Mazzini fatta realtà: il trionfo del principio di autodecisione, di unione, di libertà e d'indipendenza nazionale. Ci rendiamo conto dello stato dell'animo vostro, così come abbiamo inteso il fremito di gioia che ha fatto sussultare i cuori dei valligiani di Longatico, all'apparire dei primi soldati jugoslavi.

«Ma è nel nome di quella stessa grande idea che ha operato il miracolo della vostra redenzione, nel nome di quel sublime principio di nazionalità che vi fu guida costante nell'aspra lotta da voi combattuta; è nel nome del vostro magnifico Risorgimento che noi vi diciamo: non imputateci a torto se in questo giorno di festa i nostri cuori non palpitano all'unisono con i vostri. Interrogate le vostre coscienze, riandate col pensiero le lunghe sofferenze passate, portate una mano al cuore e diteci, onestamente: mezzo milione dei vostri, giubilerebbero essi il giorno in cui si festeggiasse la loro annessione ad uno Stato straniero, in cui li si strappasse dal tronco della loro stirpe? Non vi chiediamo di più di quanto, legittimamente, potreste chiederci voi stessi, se vi trovaste nella nostra situazione.

«Non crediate che siamo sordi alla voce della ragione, la quale ci ammonisce a tener conto della realtà creata dai fatti compiuti e di uniformare ad essa la nostra condotta avvenire. Siamo un popolo maturo, temprato nella lotta e perfettamente consapevole della situazione determinatasi in seguito agli ultimi avvenimenti storici. Senza illusioni, noi sappiamo di dover trovare il nostro assetto entro le nuove condizioni di vita imposteci; sappiamo di essere divenuti cittadini d'Italia. Ciò che chiediamo, è unicamente di essere considerati cittadini uguali agli altri. Poichè ci incombono gli stessi doveri, esigiamo altresì gli stessi diritti, nè potrete negarceli se, veramente, come affermate, siete amanti della giustizia e volete vivere in pace con noi. E non dimenticate che diritto non significa elemosina.

«Considerateci uguali a voi, benchè appartenenti ad una razza europea diversa dalla vostra; consideratecì per quello che siamo: una nazione civile, che non minaccia nessuno, che non chiede se non il proprio diritto, che non lotta se non contro chi vuole inceppare lo sviluppo civile e le nega quel supremo diritto alla libera esistenza nazionale che è sancito dalle leggi divine ed umane.

«Le nostre aspirazioni concordano perfettamente con i principi proclamati dai grandi artefici della vostra unità nazionale. Se è sincero in voi il culto della giustizia, non opprimeteci, come avete fatto dall'inizio dell'occupazione infino ad oggi. Con ciò voi renderete soprattutto un servigio al vostro Paese, giacchè tutto il mondo vedrà che la nazione italiana è giusta e liberale. Peggio per voi se non vorrete vedere in noi che degli schiavi, privati financo della libertà di pensiero e che dovrebbero gioire il giorno stesso in cui vengono strappati dal seno materno. Schiavi non siamo nè saremo. Vogliamo essere liberi, equiparati cittadini d'Italia».

Un importante seduta dell'opera di assistenza all'Italia redenta, al Quirinale

La Duchessa d'Aosta manda uno speciale saluto a Trieste

Abbiamo da Roma, 30, sera: Oggi alle 16 ebbe luogo in una sala del Quirinale una seduta dell'opera di assistenza all'Italia redenta. Presiedeva S. A. la duchessa d'Aosta ed erano intervenuti per Trieste, l'ispettrice regionale donna Clara Wally ed il vice presidente del comitato regionale comm. Aldo Mayer; per Trento l'ispettrice regionale Gladys Colletti e S. E. Credaro.

S. E. Mosconi s'era fatto scusare, non potendo arrivare prima della serata. Erano inoltre presenti la duchessa Daisy di Robillant, la principessa Maria Borghese del Vivaro, la contessa Maria Guiciardini-Corsi, donna Cecilia Giustiniani-Bandini-Biella, donna Bettina Casanova, donna Bianca Luzzatto Weillschott, il sen. Adolfo Appolloni, il comm. Vittorio Luzzatto, il cav. Tito Rati, per la Banca d'Italia, il cav. Giorgio Boltraffio, il colonnello Nino Villa Santa, l'on. Giuseppe Grassi e parecchi altri. Durante la seduta, che si protrasse per oltre due ore, S. A. R. si dimostrò informatissima dei più minuti problemi riflettenti l'assistenza all'infanzia nella Venezia Giulia e Tridentina, e s'interessò vivamente alle discussioni che furono dirette da lei stessa con particolare fervore. Si presero importantissime deliberazioni, per cui fu assicurata l'organizzazione di parecchi asili, oltre a quelli già esistenti, primissimo uno a Postumia. Alla fine della seduta, la duchessa d'Aosta, rivolta al comm. Mayer, gli disse: «La incarico di portare il mio saluto più cordiale a Trieste. Dica che sono lì con tutto il cuore e che spero di ritornare tra breve nella città a me tanto cara».

Una seduta del Comitato feste per l'annessione

Ieri sera alle 18.30, ebbe luogo nella sala minore della Camera di commercio, l'adunanza del comitato feste per la solennità dell'Annessione.

Erano presenti il senatore Piccoli, il comm. Doria, l'ing. Ziffer, l'ing. Naccari, ed altri.

Parlò per primo il sen. Piccoli che ringraziò gli intervenuti e tutti coloro che si prestarono alla buona riuscita della festa; segnatamente gli ordinatori e la stampa pel valido appoggio.

Notificò agli astanti come S. M. il Re abbia gradito assai il telegramma di saluto rivoltogli e come a lui stesso abbia riconfermato il proposito di venire fra noi con tutta la famiglia reale.

Riferì il desiderio di molti — che il comitato festeggiamenti rimanga in vita in previsione di qualche occasione prossima; della venuta di S. M. ad esempio.

Assicurato agli astanti che le spese incontrate saranno largamente coperte informò che riguardo la fondazione dell'ospedale dei tubercolosi, l'atto di questo sarà steso in uno di questi giorni: ritardo causato dal dubbio se dovesse la fondazione portare il nome di S. E. Petitti che fu l'iniziatore o quello di S. Maestà.

L'ing. Ziffer seguitogli notò come maggior parte delle lodi debba andare agli ordinatori del corteo che riuscì veramente grandioso poichè la cittadinanza non come spettatrice ma da attrice vi prese parte.

Il comm. Doria tributò un vivo elogio all'ing. Naccari per la sua opera valente e disinteressata.

Parlarono quindi brevemente il cap. Frausin, il sen. Piccoli ed in ultimo l'ing. Ziffer che manifestò il desiderio che oltre al comitato ristretto venisse mantenuto quello generale.

Quindi la riunione si sciolse. Ad essa poco dopo seguì una seduta del comitato ristretto.

Cambiamento di nome. Il R. Commissariato Gen. Civile per la Venezia Giulia, ha autorizzato l'ing. Valerio Giurgevich a mutare il suo nome in Giorgini.

Una vertenza tra maestri e Governo felicemente risolta

L'Unione magistrale triestina ci comunica che, rispondendo a un memoriale rimesso dall'Unione Magistrale Triestina al sen. Salata per interessarlo della precaria condizione morale ed economica in cui sono tenuti gli insegnanti di scuola complementare per apprendisti, il capo delle Nuove Provincie ha comunicato telegraficamente l'accoglimento per ora in via provvisoria per il corrente anno dei postulati di questa categoria di insegnanti. Nell'assemblea di categoria tenuta iersera i maestri appresero con compiacimento quest'atto di riconoscimento del Governo delle loro onerose prestazioni e tributarono plauso e riconoscenza all'Unione Magistrale Triestina che seppe tutelare pienamente i loro legittimi diritti.

Il "pane popolare,, e i nuovi prezzi

A completamento della notizia riferita ieri il Consorzio d'Approvvigionamento ci comunica quanto segue:

Col 1.o aprile dovrebbero andare in vigore i nuovi prezzi riguardanti il pane, la farina e la pasta.

Per difficoltà tecnico-amministrativa la sua applicazione non avrà principio che col giorno 4 aprile.

Il pane popolare sarà di forma unica — 500 grammi — con farina abburattata all'80 anzichè all'85 per cento. Verrà venduto con la perdita del 20 per cento come è prescritto dalla legge. Il suo prezzo è stabilito in lire 1.60 il chilo.

Vi saranno inoltre due tipi di pane con farina al 62 per cento. Sono destinati a rimpiazzare una parte delle perdite che si avranno col pane popolare.

Pezzi da 250 grammi a lire 2.20 il chilo; pezzi da 100 grammi a lire 2.50 il chilo.

Tutti i pistori dovranno essere sempre forniti di pane popolare ed in caso ne fossero sprovvisti dovranno dare pane fino al prezzo di quello popolare.

La pasta in rapporto ai nuovi prezzi dei grani duri e semolino, sarà venduta a lire 2.80 il chilo.

Il Duca d'Aosta alla Filarmonico-Drammatica. Al conte Salvatore Segrè è pervenuto il seguente telegramma dal Duca d'Aosta: «Il saluto fervido di devozione della Società Filarmonica mi giunse caro come la parola dell'amico lontano. Alla gloria della bianca città del sogno alla prosperità della Filarmonica il mio più cordiale augurio. Emanuele Filiberto di Savoia».

Nomina ai Magazzini Generali. Il Commissario Generale Civile ha nominato il comm. ing. Antonio Gregoris a direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste e l'ispettore Carlo Pokorny, ispettore principale — «extra statum» — nella 7 classe di rango.

Onorificenza. Nel riferire ieri la notizia dell'onorificenza conferita alla ditta E. Guttmann, fu stampato per errore fotografia, anzichè litografia.

Il prezzo di cessione dei grani. In una notizia da Roma pubblicata nel *Piccolo* di ieri, come informa il locale Consorzio d'Approvvigionamento, il prezzo di cessione riguardava i grani e non le farine.

I nostri vigili urbani per Nazario Sauro. Domenica prossima i vigili urbani, liberi dal servizio, si recheranno assieme al capitano Rossetti a Capodistria a deporre una corona d'alloro sulla tomba di Nazario Sauro. Il Cantiere S. Rocco ha messo in quest'occasione a disposizione del pubblico un vaporino.

L'Associazione nazionale tubercolotici di guerra invita tutti i mutilati al polmone a un'adunanza che si terrà sabato 2 aprile, alle 20, nella sede dell'Associazione dei combattenti, per comunicazioni che li riguardano.

Monte di Pietà. Domani 1 aprile, nella mattinata aste volontarie preziose.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri), lezione su «Il problema della tubercolosi», con proiezioni; docente: dott. V. Pavia. Domani, nella stessa sede, lezione su Federico Nietzsche; docente: prof. Guido Devescovi.

— Sede di Barcola: Domani, alle 20.15, lezione su «L'origine della terra»; docente: prof. L. Grandi.

— Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione sulle malattie sessuali; docente: dott. Biasioli. Domani, lezione di meccanica dell'automobile.

— Sede di Roiano: Oggi, alle 20.30, lezione di storia antica; docente: prof. Szombathely.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi, alle ore 10.30, per trattare della prossima conferenza distrettuale.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle ore 18.30, avranno lezione di canto gli allievi; domani, alle 18.30, le allieve.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Le inscrizioni per il pellegrinaggio, che si effettuerà domenica 1 aprile, nel cimitero di Ronchi, si ricevono da oggi nella segreteria sociale (Ponte della Fabra 2, I) accompagnate dalla tassa di lire 17 (III classe compreso la tassa di bollo).

Oggi, alle ore 19 precise, si raduna la sottocommissione sportiva, per l'approvazione del regolamento interno.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale questa sera, alle 18, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).

Circolo degli studenti universitari. Tutti i soci sono convocati per l'assemblea generale straordinaria, che si terrà oggi, alle 18, in sede sociale, per trattare questioni importantissime.

Associazione fra conduttori d'automobili. Tutti gli «chauffeurs» addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate sono invitati ad un'adunanza nella sede sociale, via S. Francesco d'Assisi N. 29, pt., per oggi, alle 19.

La serata prò combattenti disoccupati. Ricordiamo che la serata prò combattenti disoccupati è stabilita per sabato 2 aprile, nella sala Tartini. Il programma è ricchissimo e, dato lo scopo umanitario della serata è certo che i cittadini vi accorreranno in folla.

Adunanza degli addetti comunali. Gli aderenti al Sindacato sono invitati ad una adunanza che si terrà oggi in piazza della Borsa N. 9, II p. alle ore 17.30. Oggetto: importanti comunicazioni e formazione di un comitato elettorale per la costituzione della nuova direzione.

Partito Rep. Italiano. L'assemblea straordinaria che doveva avere luogo questa sera, viene rinviata ad altro giorno.

Società Operaia Triestina. La scuola di taglio istituita dalla sezione femminile della S. O. T. apre i battenti al terzo corso che incomincierà nella seconda quindicina di aprile. L'istruzione come nei corsi precedenti sarà impartita dalla maestra signorina Rosina Novach e le iscrizioni si ricevono da oggi in poi seralmente nella sede sociale.

Questa sera, giovedì, il signor Marino Cattinelli, terrà la quinta conferenza sulle caldaie marine e loro apparecchi ausiliari.

Giovani Esploratori. Contrariamente a quanto era stato comunicato, domenica prossima vi sarà una gita a Capodistria, anzichè a Monfalcone. Partenza, con piroscafo speciale, alle 6.30, dalla riva Nazario Sauro. Ritorno alle 22.

La... bomba-memoriale al Commissariato generale civile

Nelle due edizioni di ieri abbiamo scritto diffusamente sul rinvenimento della bomba «Sipe» al palazzo del Commissariato Generale Civile è precisamente nell'ufficio secondo (personale) diretto dal cav. Pizzagalli.

Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari:

La bomba e la lettera minatoria

Erano le 15 di ieri l'altro quando l'usciere addetto al dipartimento secondo del Governatorato, attraversando il corridoio sul quale dà la stanza adibita a studio del cav. Pizzagalli trovò sul tavolo un involto molto bene confezionato con della tela. Accanto al pacco c'era una lettera chiusa in una busta bianca senza intestazione; sulla busta era scritto con brutta calligrafia e con inchiostro rosso: «Al cavaliere Pizzagalli».

L'usciere — immaginando che il pacco fosse stato lasciato da qualche fattorino privato — lo prese e lo collocò sul tavolo del funzionario. Come di consueto, verso le 18 il cav. Pizzagalli tornò in ufficio. Appena entrato nello studio scorse sul tavolo l'involto e la lettera. Aprì subito la busta e cominciò a scorrere il contenuto della missiva. La lettera — scritta in inchiostro rosso e pure con calligrafia bruttissima — diceva, pressappoco, così:

«Stai ben attento che impedendo - per fare il tuo comodaccio - la conservazione del servizio ininterrotto non ti succeda qualche guaio. Questo è il tempo delle bombe delle quali ti accludiamo un campione.»

Dopo altre frasi di minaccia, la lettera così chiude: «Pensa a te e alla tua famiglia.»

La minaccia non impressionò soverchiamente il funzionario. Avvertiti del fatto i colleghi, fu subito un affaccendarsi di funzionari nelle stanze dell'ufficio secondo. Il cav. Rizzo, capo gabinetto del vice Commissario generale comm. Crispo Moncada, sollevato delicatamente il pacco, lo svolgeva, per nulla preoccupato del pericolo cui si esponeva. Svolta la carta (era, come si constatò subito, carta d'ufficio del Commissariato Generale Civile, non intestata) apparve una comune scatola di cartone, munita di coperchio. Aperto anche questo, il cav. Rizzo sollevò con due dita una cosettina cilindrica: bomba «Sipe»...

Le indagini dell'autorità

Della scoperta venne immediatamente avvertita la Questura centrale. Al Commissariato Generale Civile giunse poco dopo il vice questore cav. De Filippi il quale iniziò subito i primi rilievi e le prime inchieste sul fatto.

La busta e la lettera minatoria vennero minuziosamente esaminate dal funzionario di P. S. Come dicemmo più sopra, la lettera era scritta in inchiostro rosso e vergata da mano tremante. Con un più attento esame s'arrivò a concludere che la missiva era stata scritta con la mano sinistra. Lo provava la calligrafia irregolare, pendente, a tratti verso sinistra, a tratti verso destra e, in certi punti, scritta verticalmente. La lettera fu presa in consegna dal vice-questore, che personalmente avviò subito un'accurata inchiesta per accertarne la provenienza. Le indagini sono continuate anche nella giornata di ieri e pare siano giunte a buon punto.

Le ragioni che hanno spinto l'anonimo alla minaccia contro il cav. Pizzagalli, sono spiegate chiaramente nella lettera.

Da alcuni giorni alcuni addetti al Commissariato Generale Civile sono in agitazione per il prossimo cambiamento dell'orario d'ufficio. Attualmente l'orario è ininterrotto con vantaggio notevole di alcuni impiegati i quali, avendo parte del pomeriggio libero, possono dedicarsi a qualche lavoro suppletorio. Invece una recente disposizione del Commissariato Generale Civile, stabilisce con domani l'orario di sei ore diviso a metà tra la mattinata ed il pomeriggio. Ecco il motivo per cui l'anonimo volle minacciare il cav. Pizzagalli, ritenendolo — come capo dell'ufficio personale — il maggior responsabile del cambiamento d'orario. Le indagini dell'autorità di P. S. assodarono con certezza che si tratta dell'iniziativa isolata di un esaltato.

Le proteste dei funzionari del Governatorato

Tutti gli impiegati hanno espresso il loro vivo rincrescimento per l'accaduto ed hanno elevato fiera protesta contro il procedere pazzesco dell'individuo sconosciuto il quale non può essere altro che un mattoide o un criminale.

Iermattina tutti gli impiegati, uscieri e altri addetti al Commissariato Generale Civlie, hanno inviato al cav. Pizzagalli la seguente lettera:

«I sottoscritti protestano sdegnati contro questo vigliacco atto terroristico di chi, impiegato o servo, credette di poter ricorrere, evidentemente per fini egoistici, a siffatti metodi orientali, indegni di un pubblico funzionario, e attestano tutta la loro simpatia al cav. Pizzagalli, che al più rigido sentimento del dovere accoppia una gentilezza di modi ed una bontà d'animo veramente eccezionali.»

Una scenaccia alla Fabbrica Dreher

"Sipe,, petardi, rivoltelle...

Venerdì scorso verso le 17, ora in cui ferveva il lavoro nella grande fabbrica di birra Dreher, entravano per la porta principale sette od otto giovanotti. La comitiva era capitanata da certo Aberardo Attioli, meccanico della fabbrica Dreher, abitante al V piano della casa n. 14 di via Rossetti.

I giovani stavano avviandosi verso il centro della fabbrica, ove si trovano gli uffici e la direzione, quando vennero avvicinati da alcuni capi fabbrica e da alcuni operai coi quali vennero ad un vivo scambio di parole, durante il quale i giovani li minacciarono con le rivoltelle in pugno. L'Attioli che a quanto sembra era preso dal vino, fece vedere ai presenti anche un petardo dicendo: Finirà che faremo saltar par aria questo covo de bolscevichi e de sciavi!

Visto che la situazione si faceva grave, un operaio andò a chiamare il direttore che si recò subito nel cortile e seppe in breve pacificare gli animi.

Mentre otto della comitiva si allontanavano, l'Attioli e certo Antonio Ceron, il quale indossava la divisa militare, però senza stellette, si recarono nel «garage» della fabbrica ove rimasero per circa una mezz'ora, discutendo animatamente su questioni politiche. Calmati anch'essi dal direttore, si allontanarono dalla fabbrica facendo però comprendere che più tardi sarebbero ritornati per far saltare in aria la fabbrica.

Per misura di precauzione fu telefonato allora alla tenenza dei carabinieri di via Chiozza ed al comando di tenenza di via dell'Orologio.

Il tenente Faggioni ordinò al maresciallo Amici del posto di via Chiozza di recarsi immediatamente alla fabbrica con una pattuglia di carabinieri.

Poco dopo il maresciallo disponeva che tanto le uscite quanto il recinto fossero sorvegliati. E dopo aver disposto il servizio, il maresciallo andò in cerca dei due.

Sapendo che l'Attioli frequentava il Bar «Audace» in Viale XX Settembre, si recò in quel locale ove apprese che pochi minuti prima l'Attioli insieme al Ceron ne erano usciti. Più tardi trovandosi nelle vicinanze dell'abitazione dell'Attioli, il maresciallo scorse il Ceron, il quale fu dichiarato in arresto. Perquisito, venne trovato in possesso di una bomba «Sipe». Il maresciallo si recò quindi nella abitazione dell'Attioli e lo trovò a tavola. Fatta una perquisizione rinvenne il petardo e la rivoltella, che vennero sequestrati.

Una brillante operazione della Questura

Refurtiva per un quarto di milione ricuperata

Durante la notte da martedì a mercoledì, dal magazzino della Società Anonima Industriale e Commerciale (Coloniale di Fiume) situato al n. 7 di via S. Maurizio, furono asportate 23 balle di tessuti del valore di oltre 200.000 lire.

Il furto venne scoperto ieri mattina dagli addetti al magazzino, i quali avvertirono subito il cav. Carusi, capo della polizia criminale. Il cav. Carusi si recò subito sul posto con alcuni ispettori ed agenti per i rilievi, che durarono a lungo.

Fra l'altro, vicino alla porta d'entrata, il funzionario rinvenne una chiave con la quale si poteva aprire la serratura della saracinesca del magazzino.

L'opera d'investigazione

Concretati tutti gli elementi che potevano costituire una base per l'opera d'investigazione, il cav. Carusi, che già da parecchie notti fa praticare dei minuziosi rastrellamenti nei rioni più popolari, per epurare la città dalla massa di pregiudicati che vi pullula, impartì al suo sostituto, dott. Del Dottore, nonchè agli ispettori Turus e Soravito, le istruzioni necessarie per integrare l'opera d'investigazione già in corso dopo i recenti furti di manifatture, fra cui quello commesso recentemente a danno della ditta Pertot e Sbuelz, al Corso Garibaldi n. 37. Le indagini furono iniziate con uno zelo anche maggiore del consueto. Si trattava di furti ingenti, dell'asporto di intere partite di stoffa. Per quanto si trattasse di ladri abilissimi, bisognava scoprire i depositi di refurtiva e tener d'occhio certi «garages» sospetti, data l'importanza che il «camion» ha ormai assunto in tutte le imprese ladresche di qualche entità.

Come fu scoperta la refurtiva

Dopo aver fatto una giro per tutta la città, nei magazzini, nelle abitazioni dei pregiudicati, il cav. Carusi, assieme ai suoi collaboratori, capitò ieri mattina, verso le 8.30, nel «garage» situato al n. 50 di via S. Francesco. Gli agenti trovarono fermo colà un grande «camion» il cui carico era coperto con una tela cerata, tolta la quale gli agenti si trovarono dinanzi alle 23 balle di tessuti rubate alla Società Anonima Industriale e Commerciale di via S. Maurizio.

C'erano in quel momento nel «garage» alcuni addetti, i quali, interrogati sulla provenienza di quella merce, nulla seppero dire.

Gli agenti pensarono che prima o poi qualcuno doveva pur presentarsi per l'asporto di quelle merci. E in tale convinzione, dopo aver impartito le istruzioni del caso agli addetti al «garage», improvvisarono lì per lì un piano: Ricoperte con la tela le balle di stoffa, rimasero in attesa colà, pazientemente.

L'arresto del colpevole

E l'attesa fu lunga: oltre due ore. Nessuno si faceva vivo. Ma alla fine gli agenti furono informati della presenza di un individuo sospetto che si aggirava nei pressi del «garage» evidentemente studiando la posizione, nella tema di cadere in un agguato.

Pochi istanti dopo gli agenti Turus, Soravito e Sulich s'impadronivano del tizio che fu dichiarato in arresto e tradotto dinanzi al cav. Carusi, il quale lo interrogò minuziosamente.

Dopo non poca fatica il funzionario riuscì a sapere che l'interrogato era certo Stefano Silich, di 38 anni, da Fiume, colà dimorante, occupato presso la ditta derubata, la quale da Fiume lo aveva inviato a Trieste per coprire un posto di fiducia, quale sorvegliante del magazzino.

— Dunque fu lei a commettere il furto? — gli chiese il cav. Carusi.

Dapprima il Silich tentò in tutti i modi di giuocar d'astuzia per salvarsi dalle contraddizioni, ma le insidie dell'interrogatorio erano tante che egli finì per incapparvi. Di un tratto si mise a piangere e finì col confessare di essere lui l'autore del grosso furto.

— Come ha fatto a perpetrarlo?

Sempre piangendo il Silich raccontò che dopo aver aperta la saracinesca con le chiavi che teneva seco, aveva asportato in più riprese le balle che, caricate di volta in volta su di un carretto, furono trasportate nel «garage». Per fuorviare le indagini si era fatto fare da un pregiudicato una chiave con la quale si poteva aprire il magazzino. Finito il trasporto, aveva messo in terra la chiave falsa, la quale, come abbiamo detto, fu rinvenuta e sequestrata dal cav. Carusi.

Il camion con le 23 balle doveva partire ieri a mezzogiorno per Padova ove la merce era stata già venduta.

Il veicolo con la refuriva fu condotto alla Questura.

Il cav. Carusi telegrafò a Fiume per informare del furto i proprietari della ditta, invitandoli ad inviare a Trieste un rappresentante per verificare il danno e per ulteriori informazioni.

Altre nove balle di tessuti sequestrate

Ieri ,nel magazzino sito al n. 36 di via Farneto, di proprietà del sig. Orlandini, gli agenti della Questura sequestrarono altre nove balle di tessuti che, a quanto si ritiene, provengono da altro furto.

Le indagini continuano, sia per questo fatto, sia per il furto di Corso Garibaldi.

Stride la vampa... con variazioni

Potevano essere le 20, iersera, quando all'ultimo piano, il quinto, della casa al n. 31 di via S. Francesco d'Assisi, la voce di Clementina la «mendaressa» che aveva udito la «Bohème» le cento volte, fece trillare la sua voce di soprano leggero nel recitativo di Rodolfo.

A far trillare l'ugola della ragazza era stato il fumo denso, starnutifero, che filtrando di tra gli interstizi della porta nell'abitazione della portinaia della casa, Ida Petrovich, invadeva la tromba delle scale, penetrando attraverso le sconnettiture delle porte, nelle abitazioni degli altri inquilini:

«Dai cieli bigi guardo fumar
a mille...»

— Cossa la ga sta sera, che la ga tanta cantariola? — mormorò la portinaia, che stava nel suo casotto ad almanaccare sul sogno che aveva fatto la notte innanzi.

Ma già la signorina Clementina che scendeva stavolta le scale, era passata alla cabaletta di Manrico nel «Trovatore. Ella cantava: «Di quella pira — l'orrendo fuoco — tutte le strazze — arse, avvampò. — Sempi spegnetela — se no fra poco — tutti i pompieri — qui ciamerò...»

— La ga bon estro, stasera, signorina? — disse la portinaia alla ragazza come quella, tenendo la nota coronata, le si presentò sulla porta del casotto.

— Altro che bon estro, siora Ida: la vadi su in sufita, che me par che stanote, se no la fa presto, la dormirà, inveze che sul stramazo, su la zenere...

— No capisso...

— No la vedi che le scale xe piene de fumo...

— De fumo... de che fumo?

— De fumo, che no xe de rosto...

Ma già la portinaia saliva le scale preceduta dalla giovane «mendaressa» per discenderle immediatamente, col terrore che le metteva la tremarella nelle gambe.

Su, nell'angusta cucina, il camino, che non era stato spazzato dallo scoppio della guerra, era in piena eruzione: una eruzione alla rovescia: cuscinetti di fuliggine accesa, piombando in sul focolaio, mettevano in pericolo la masserizia e lo scarso ma prezioso mobilio della portinaia.

Cinque minuti non erano trascorsi — il tempo per telefonare ai vigili — che già l'allegra ragazza, intonandosi sulla cornetta dei vigili, lasciava andar per la risonante tromba delle scale una terza cantata:

«L'amo cooooooome il fulgor del creato...»

Giù i pompieri svolgevano il naspo, mentre su, all'ultimo piano, il vice comandante ing. Sapunzachi si rendeva conto che la fuliggine ardeva lungo tutta la stretta canna del camino.

Urgeva l'acqua, ma l'acqua non veniva; il vigile che già aveva appressato l'idrante all'orifizio ardente, attendeva l'uscita dell'elemento nemico del fuoco. Invano.

Una voce, baritonale, questa volta, si fece udire rimbombante:

— No xe pression!...

Era così, mancava la pressione, e ninfa Aurisina, poveretta, non aveva la forza di salire a quel quinto piano.

E per conseguenza, fu giocoforza per i vigili far uso del sistema del «passamano». Dovettero salire sul tetto e procedere inversamente, rovesciando cioè l'acqua nel camino, dalla bocca, sicchè dopo il fuoco, incominciò a scendere dalla canna l'acqua, che cascando sul focolaio, zampillò per la cucina, sino ad allagarla. Un lavoro che per i vigili, invece di durare venti minuti, richiese ben tre ore!

Di sotto, l'allegra Clementina, cantarellava ancora:

«Mentre pioveva... così
Ida, la portoniera,
piangeva...»

La sorpresa notturna al dentista

Un mistero che va chiarendosi

Il mistero di cui appare circondata l'irruzione della banda di malviventi nella casa del dentista Carlo Haizer, si chiarisce. Grazie alla confessione di un arrestato, si è potuto sapere qualche dettaglio sui precedenti della losca spedizione notturna.

In un caffè della città si trovavano sabato sera, seduti ad un tavolo, diversi giovanotti. Verso le 11 si presentò a loro il Sacente il quale invitò la comitiva, da cui era conosciuto, a recarsi con lui in una casa di via della Sanità ad operare una perquisizione.

All'attacco...

Gl'individui, conosciuti dai presenti per gente di fama poco buona, accettarono di buon grado l'offerta ed uscirono col Sacente. E' chiaro che si avviarono all'abitazione del dentista.

Una circostanza strana: il portone di quella casa, che viene seralmente chiuso alle 22, come attestarono tutti gli inquilini, quella sera era aperto. Nel casotto lavorava il portinaio, il quale non si scompose nel vedere quella numerosa comitiva salire a quell'ora le scale. E' evidente che c'era già stato l'accordo tra lui ed il Sacente.

I giovani salirono e avvenne quanto è già noto.

Un altro particolare misterioso che abbiamo già accennato, e cioè la sparizione del cane a S. Giovanni, durante una passeggiata fatta dalla famiglia del dott. Haizer, si è chiarito.

La sparizione del cane è spiegata

In proposito abbiamo potuto sapere quanto segue: Dal momento in cui uscivano da casa, il signor Haizer e i suoi di famiglia avevano osservato due giovani i quali li seguivano a una certa distanza. Giunti a S. Giovanni avevano sempre i due giovani alle calcagna. Quando al cane fu tolto il guinzaglio uno dei due giovani sparì e poco dopo sparì pure il cane. Il signor Haizer entrò in un'osteria per prendere un vermouth con la famiglia. Poco dopo entrò pure nell'osteria il giovane che più tardi fu riconosciuto per il Sacente. Sedette al tavolo e prese un vermouth pure lui.

Quando il Haizer ed i suoi rincasarono, il Sacente li pedinò sino al portone di casa. Da allora egli si fece vedere sotto le finestre della casa ogni giorno, alle ore 12 e alle 6 di sera.

Lo spasimante respinto

Scrisse due lettere alla signorina Haizer; ma non ebbe alcuna risposta poichè la signorina non vedeva di buon occhio la corte assidua che il Sacente le faceva. Due giorni dopo, mentr'ella usciva, il Sacente la fermò e le chiese che cosa intendeva di fare del suo povero cuore ardente di passione. La signorina rispose che se voleva una risposta doveva recarsi dal padre suo e così dicendo lo piantò in mezzo alla via.

Fu questa risposta secca che fece sorgere al Sacente l'idea di una vendetta? O forse forse tentò quel tiro di pessimo genere al dentista per impaurire la ragazza? Oppure il Sacente, meditava un altro colpo, tentava di conquistare la ragazza per poter forse por mano sui denari del signor Haizer? Vedremo quanto potrà chiarire l'autorità da tutte queste circostanze.

Un altro arresto

Ieri venne arrestato un altro della banda, il quale fu riconosciuto da tutta la famiglia con cui fu posto a confronto. Il cav. Falcone però, non si sa perchè, non lo trattenne in arresto. Sappiamo che l'arrestato, durante l'interrogatorio, ha dichiarato, fra l'altro:

— Io non feci parte della banda ma posso affermare che conosco due dei componenti.

Il portinaio della casa è stato pure rimesso in libertà provvisoria. Continuano alacremente le indagini e non è improbabile che fra breve tutta l'intricata matassa possa essere dipanata.

Una comunicazione del Fascio

Il direttorio del Fascio triestino di combattimento ci comunica:

«Fatti recenti hanno reso evidente che troppe persone in città amano fregiarsi del distintivo dei Fasci di combattimento senza essere stati iscritti regolarmente soci del Fascio triestino o di qualche altro Fascio.

Disponiamo che una squadra di fascisti, da noi regolarmente autorizzata, constati in ogni ambiente cittadino se coloro che portano il distintivo sono pure in possesso della tessera.»

Attenti ai truffatori!

Iersera si presentava ad un noto trattore di via Giosue Carducci un individuo, avvertendo ch'era arrivato col piroscafo «Arsa» del vino all'indirizzo del trattore stesso e che necessitava immediatamente sdaziare. Il trattore consegnò il denaro occorrente per lo sdaziamento al cantiniere che se ne andò con lo sconosciuto. Però nel consegnare il denaro il trattore disse al cantiniere di non consegnare il denaro che all'ufficio dazi. Lo sconosciuto, in istrada, disse che doveva recarsi in un sito a prendere un barile e che il cantiniere poteva andare a bordo da solo.

Quando il cantiniere giunse sul piroscafo «Arsa» e chiese se fosse arrivato vino per il suo principale, ricevette non soltanto risposta negativa, ma persone di bordo gli chiesero se avesse consegnato denaro per lo sdaziamento a qualcuno, e quando il cantiniere disse di no, gli fu osservato: «Ha fatto bene! Perchè lei è ormai la decima persona che viene a domandarci di merci da sdaziare che non ci sono a bordo! Deve trattarsi di un trucco organizzato!».

E quando il cantiniere scendeva da bordo, altre persone arrivarono facendo le stesse inutili ricerche di merci. E, sembra, che qualcuno sia stato gabbato.

Lungo la riva del mare il cantiniere venne, poscia, fermato da un figuro che gli chiese:

— Lei la iera andado a bordo per sdaziar?

— Sì!

— Quanti soldi la ga con lei?

— Questo xe afar mio. E se la vol qualcossa de mi, son pronto! — rispose il giovanotto, ch'è robusto, mostrando il pugno.

Lo sconosciuto, capito il latino, sparì. Attenzione, dunque, o lettori!

Un ladro onesto

Ieri l'altro il rag. Giulio Fabri saliva sul tram in Piazzetta S. Giacomo per recarsi in Piazza Goldoni. Nello scendere si accorse ch'era stato borseggiato del portafogli contenente 250 lire e vari documenti. Denunciato il furto alla Questura centrale, il sig. Fabri fece pure inserire un avviso collettivo per ricuperare almeno il portafoglio coi documenti.

Ieri mattina si presentò nella di lui abitazione, sita in via Manzoni 13, il commesso dell'ufficio postale di Piazza Garibaldi, Mario Radivo, che a mezzo del sig. Giovanni Bonetta dirigente di quell'ufficio, era incaricato di consegnare al Fabri il suo portafogli con tutti i documenti, dicendo di averlo rinvenuto nella cassetta delle stampe. Il Fabri manda un ringraziamento all'onesto rinvenitore ed al sig. G. Bonetta nonchè... all'onesto ladro.

Una bottiglia all'amico... sulla testa

Giacomo Cataruzza, di 45 anni, abitante al N. 5 di via della Maiolica, macellaio disoccupato, non sapendo iersera dove recarsi per ammazzare il tempo, poichè bovi o vitelli da ammazzare non aveva, andò a trovare, nella fabbrica Faber di via della Tesa, un amico che sapeva colà occupato e che da tempo non vedeva.

Gli accadde però che invece di trovarvi l'amico, trovò un nemico, un giovanotto alto, magro, sui 28 anni — così è rimasto nella memoria del Cataruzza, l'individuo — il quale incominciò a schernirlo. Il Cataruzza ricambiò di pari moneta, ma molto non andò che il Cataruzza, per un colpo di bottiglia menatogli dal tizio sul capo, andò a finire nel mezzo della via della Tesa. Poi lo trovò con la faccia tutta insanguinata, la guardia regia Agostino Da Re, che fatta fermare una vettura pubblica lo fece trasportare alla Guardia medica.

Il dott. Baroni, allora di turno, riscontrò al Cataruzza una ferita lacero-contusa sopra l'arco cigliare sinistro, denudante l'osso, per cui, prestategli le cure richieste dal caso lo inviò all'ospedale civico.

Rinvenimento d'un orecchino. Dall'operaio De Pellegrini Luigi addetto alla nettezza urbana fu rinvenuto sul Corso V. E. III un orecchino d'oro. Chi l'ha smarrito potrà ritirarlo all'ufficio movimento della N. U. via Coroneo N. 16, dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Un grave attentato al Cantiere di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 30: Sabato, vigilia delle feste pasquali, il lavoro al Cantiere navale triestino fu sospeso alle ore 12, e tutte le maestranze abbandonarono lo stabilimento in modo ordinato, senza dimostrare alcun sintomo di malcontento o di agitazione di sorta. Al cantiere rimasero solamente la Direzione, alcuni impiegati, qualche capo d'arte e il personale di sorveglianza.

Verso le ore 16, il capo ispettore tecnico, signor Giuseppe König, nel fare il consueto giro d'ispezione per lo Stabilimento, osservò come il piroscafo N. 48, che si trova nelle acque del cantiere per l'allestimento, piegasse dalla parte del fianco sinistro.

Impressionato nel constatare tale inaspettato piegamento del grande piroscafo, corse a bordo, e con sua somma sorpresa vide che vi era penetrata una enorme quantità d'acqua, circa trecento tonnellate.

Si accorse tosto che l'acqua doveva penetrare da qualche valvola, e senza perdere un istante di tempo, si recò nel riparto macchine. Quivi osservò che l'acqua penetrava incessantemente per una valvola di fondo, che era stata aperta. Chiuse tosto tale valvola, scongiurando in tal modo inevitabili danni maggiormente rilevanti.

L'acqua che invade il piroscafo, sarà in questi giorni estratta colle pompe a vapore.

I tecnici giudicarono il caso doloso, escludendo che sia stato provocato da altre cause.

Un pazzo e un epilettico

Giovanni I., di 39 anni, abitante al N. 11 di via della Madonnina, dopo una giornata di agitazione che andava crescendo in lui di ora in ora, iersera, verso le 23, incominciò a dare in escandescenze ed eccessi tali da costringere i suoi a chiedere l'intervento del signor Treves il quale provvide a far trasportare il disgraziato alle sale d'osserazione dell'ospedale civico.

— Allo stesso provvedimento si dovette ricorrere per Antonio L., che trovandosi nel recinto del Punto franco vecchio fu colto da un assalto epilettico pericoloso per sè e per gli altri.

L'accidente ferroviario a S. Pietro del Carso

L'investimento di un treno merci - Sette feriti

Sul grave accidente ferroviario avvenuto a S. Pietro del Carso e riferito nella nostra edizione delle 18, s'erano diffuse al primo momento voci allarmanti, secondo le quali la disgrazia aveva assunto le proporzioni di un disastro. Fortunatamente, seppure l'accaduto sia di notevole gravità, non si deplora la perdita di vite umane e fra i sette feriti uno solo è in condizioni relativamente gravi.

L'investimento avvenne alle 4 ant.

Il treno merci N.o 9569, proveniente da Postumia era arrivato in quel momento e s'era inoltrato sopra un binario morto. Poco dopo un cozzo alla coda del treno faceva sobbalzare parecchi vagoni, portandone alcuni fuori del binario. Due macchine in manovra, causa un segnale mal compreso avevano urtato il treno merci.

Sei o sette frenatori che si trovavano sul treno riportarono delle contusioni fortunatamente non gravi. Solo uno, certo Nicola Cavanzi, di anni 26, da Messina, abitante in via Udine N. 12, il quale, in seguito all'urto cadde fra due carri ferroviari, riportò la frattura della clavicola destra. Raccolto dai compagni, il Cavanzi fu, col prossimo treno in partenza, trasportato a Trieste dove fu accolto nel quarto reparto.

Sul luogo si recarono le autorità per i rilievi di legge e per stabilire le eventuali responsabilità.

La denuncia di una cameriera

La cameriera dell'Hotel Europa, Maria Fugger, fece arrestare ieri l'altro il figlio della proprietaria dell'hotel, Francesco Grausan. Lo incolpava di averla derubata di un portafoglio contenente 549 lire. L'arrestato si protestò innocente; asserì ch'egli non aveva bisogno di rubare perchè, quale figlio della proprietaria, dispone sufficentemente di denaro. Non fu però creduto e, in attesa di chiarire la faccenda, fu trattenuto.

Teatri e Concerti

Lo spettacolo dell' "Associazione della Stampa,, al Verdi

All'appello dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, il pubblico rispose con magnifico slancio, accorrendo, iersera, in folla, all'ultima rappresentazione dell'«Amore dei tre re», il suggestivo lavoro del Montemezzi, in cui furono ammirati, applauditi e, come sempre, replicatamente richiamati alla ribalta alla fine degli atti, l'illustre maestro Panizza, la signora Canetti — regalata di fiori — i signori Marini, Landskoy, Dal Corso e gli altri interpreti veramente superbi.

Dopo l'opera, accolto da un interminabile applauso, che disse al celebre artista tutta l'ammirazione del pubblico e tutta la gratitudine dei beneficati, il basso comm. De Angelis, sorretto validamente dalle falangi della nostra ottima Orchestrale, eseguì l'«Addio di Wotan» della «Walkiria». Dire del modo con cui l'illustre artista cantò il famoso brano, sarebbe lo stesso che portare vasi a Samo; da che il capolavoro wagneriano è una delle opere che meglio s'adattano ai suoi poderosi, elastici ed estesi mezzi vocali. Mai, infatti, abbiamo inteso tale una potenza di voce nell'attacco della frase iniziale: «Addio sublime prole d'Eroi», mai uno svolgimento più nobile e più sentito della frase: «Quest'occhi tuoi», mai più profonda espressione nell'esecuzione dell'episodio musicale: «Il mesto bacio...». E con lui l'orchestra guidata da Ettore Panizza, benchè mancante degli elementi di completamento che si esigono dalla partitura wagneriana originale, sonò, commentò e colorì l'«Incantesimo del fuoco». Finito il brano, tra la generale commozione, proruppe dal pubblico un grido, una generale acclamazione alta ed interminabile, che richiamò più e più volte alla ribalta il maestro Panizza e il comm. De Angelis. All'omaggio degli applausi più fervidi, s'aggiunse quello dei doni: da parte dell'Orchestrale Triestina, al maestro Panizza una superba medaglia d'oro massiccio con brillante e dedica, e da parte della Associazione della Stampa: un'artistica targa in argento con fregi e con incastonata la medaglia dell'Annessione.

Serata riuscitissima dunque, che lasciò in tutti il ricordo più gradito.

Questa sera «La locandiera», fatica particolare la stagione col «Mosè», protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis.

Politeama Rossetti. Da circa un decennio «La casta Susanna» è diventata un piatto d'obbligo nel repertorio delle compagnie di operette. E ciò forse per il motivo che la pur aggraziata musica del maestro Gilbert viene messa alquanto nell'ombra dall'azione scapigliata, per modo che il pubblico, non rendendosi esatto conto da che provenga il suo complesso godimento, lo ritiene intensificato. Nell'esecuzione di ieri sera il ruolo della protagonista era sostenuto dalla Lidelba-Fronticelli al cui tipo birichino esso si attaglia perfettamente, ed a posto era pure il sig. Orsini (Uberto). I due valenti artisti dovettero accordare, fra vivi battimani, alcune repliche. Francesco Orefice conta la parte di «barone des Aubrais» fra le sue migliori interpretazioni e la Elvira Minoretti fu una buona Delfina. E con loro divisero gli applausi il sig. Dante Bernardi, godibilissimo nella parte di «Pomarel», la signorina Maria Orefice (Giacomina), il sig. Giuseppe Domar (Renato) e gli altri esecutori. Cori e orchestra, diretta dal maestro Chesi, allestimento scenico «y compris» gli effetti di luce corrisposero appieno.

Stasera si riprende «La rosa di Stambul».

Fenice. Ieri sera Angelo Carmelo Calabrese si fece apprezzare per la buona comicità spiegata nelle scene di Ottolenghi: «In Pretura», seguite alla commedia di Gallina «El moroso de la nona» che diede modo alle signore Leoni, Prosdocimi e al Calabrese di farsi ripetutamente applaudire.

Questa sera «La locandiera» fatica particolare per la signorina Leony Leon. E' annunciata la commedia in tre atti «El segreto de Verchica» di Giacinta Gallina.

Eden. La pellicola «Dopo il suicidio» proiettata ieri per la prima volta ottenne un bellissimo successo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Dopo il suicidio» ha ottenuto un caloroso successo per la sua trama originale. Nella varietà prendono congedo tutti i numeri; Jannette divette, The Holey attrazione musicale e Sottani comico romano.

Ultimi giorni di Francesca Bertini al Cinematografo Italia, quale interprete di «Lisa Fleuron» ovvero «Le due rivali» di G. Ohnet.

«La Maestrina» di Niccodemi con la Palmerini Brignone continua a chiamare gran folla al Modernissimo. Le repliche — che saranno molte, dato il successo riportato da questo deliziosissimo lavoro — proseguono oggi dalle 16.30 in poi. Prossimamente Leda Gys, una delle dive preferite dal pubblico.

Pola Negri nel «Crucifige!» al Gran Cinema Savoia. Pola Negri in questo grandissimo capolavoro dal nome «Crucifige!» sarà senza dubbio l'attrattiva maggiore per i frequentatori del Savoia, ormai abituati a gustare i bei drammi cinematografici che si rappresentano in questo elegante cinema. Ammireremo un'altra volta non solo l'arte irraggiungibile di Pola Negri, ma l'orchestrina del Savoia sempre assolutamente squisita. «Crucifige!» con Pola Negri si darà dalle 16.30 in poi.

Novo Cine! Siamo agli ultimi giorni del grandioso capolavoro «Il romanzo di un giovane povero», interpretato dalla bravissima artista Pina Menichelli. Comincia alle 16 precise; ultima alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20. (Rappr. straordinaria): «Mosè» del M.o G. Rossini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana A. C. Calabrese. Ore 20.30: «La locandiera», 3 atti di Carlo Goldoni.

Teatro Eden. «Dopo il suicidio» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Lisa Fleuron», con Francesca Bertini e G. Salvini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: dal 79* all'83* e dall'1* al 17*; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 304*, 306 in poi; **Timonieri in generale:** 357*, 365, 367 in poi; **Giovanotti in I.a:** 122* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** dal 95* al 99 e 101 in poi; **Mozzi coperta:** 415* al 418*, 420 in poi; **Cap. fuochisti:** dal 9* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all' 11; **Fuochisti Lloyd:** 173, 174*, 177, 178 in poi; **Fuochisti in gen.:** 205, 206, 207*, 210*, 213; **Carbonai:** 837 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dall'1* al 5; **II.i cuochi:** 20*, 21*, 24 al 35; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171*, 191* al 242*, 244 in poi; **Cambusieri:** 25*, 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 giovanotto, 1 mozzo coperta, 6 fuochisti, 1 secondo cuoco e 1 secondo cameriere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d' Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 7, 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 32, 40, 42, 55 in poi; **Allievi cambusa:** 19 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all' 8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Urano» da Palermo, con 1103 tonn. di merce varia; «Wurmbrand» da Venezia; «Ravenna» da Ravenna.

Partirono i piroscafi: «Chickasaw City» per Alessandria; «Violette» per Alessandria; «Palatino» («B. Bruck») per Curzola; «Brasso» per Bari; «Marshall Alemby» per Malta; «Jason» per Metcovich.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Ag. Spiridione» car.; Hangar 1: «Vienna» car.; Molo IV: «B. Renfrew» car.; Hangar 3: «Pilsna» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Merano» car.; Molo III (Lloyd) C: «Graz», «Praga» car.; Molo III (Lloyd) B: «Remo» car.; Hangar 6: «Iris» scar.; Hangar 9: «Giulia» scar.; Hangar 12 a: «Petka», «Carpano» scar.; Molo II: «Bellanoch» car.; Hangar 13 a: «Tyria» scar.; Hang. 14: «Urano» scar.; Hangar 17: «Francesca» Hangar 21: «Dalmatia» scar.; Hangar 22: «Venus» scar.; Molo I: «Emilia» car.; Hangar 24: «Nelda» car.; Hangar 25: «Cabo Prior», «Magyar»; Molo 0: «Alga» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Erissos» car.; Hangar 55-58: «Bessemer City» scar.; Hangar 69: «Glcemdale» scar.; Sacchetta: «Sarajevo», «Zapor», «Venezia», «Baltico», «Szapary», «B. Kemeny»; Molo S. Teresa: «Duchessa d'Aosta»; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Innsbruck», «Ghlumecky»; in rada: «Melpomene», «Maria Teresa», «Elektra»; Molo Servola: «Eleonora Mersk», «Diamant».

BORSA DI TRIESTE

del 30 marzo 1921

Banca Adriatica	890	Martinolich	252
Comm. Triestina	585	Oceania	415
Banca C. P. ex	230	Premuda	450
Assic. Generali	13450	Tripcovich	430
Riun. Adriatica	25'5	Ampelea	525
Grand. «Merid.»	340	Cant. Nav. Tr.	206
Tramway	193	Off. Nav. Triest.	205
Adria	515	Cem. Dalmatia	390
Cossovich	240	Cem. Isonzo	119
Cosulich	397	Cem. Spalato	370
«Dalmatia»	53)	Kerka	489
Gerolimich e C.	2125	Oleifici	—
Istria-Trieste	230	Pastificio	227
Libera Triestina	614	Pilatura riso	234
Lussino	1200	Raff. olii min.	—
Lloyd Triestino	1.59	Consolidato 5%	75.30

CAMBI: su Francia 171, su Londra 96.25; su Nuova York 24.50; su Svizzera 429; su Berlino 39.50; su Bucarest 35.25; su Praga 33.75; su Vienna 3.75; su Zagabria 17.55; su Ungheria 8. Divise dollari 24.30.
vise: dollari 24.30.
te. Richieste pure le Gerolimich. Cambi deboli.

Cambi in Italia

MILANO 30: su Francia 171; su Svizzera 423.50; su Inghilterra 96.10.
ROMA 30: su Francia 170.50; su Inghilterra 96.25; su Nuova York 24.10; su Berlino 39.

Cambi all'estero

GINEVRA 30: su Italia 23.85; su Berlino 9.1375; su Vienna 1.55; su Londra 22.03; su Parigi 40.30; su Nuova York 5.7487.
PARIGI 30: su Italia 58.75; su Londra 56.20; su Nuova York 24.75; su Svizzera 200.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore assiduo. Facendo un deposito «non vincolato» ad una qualsiasi banca che lo accetti, Ella può ritirare il Suo capitale in qualunque momento con le modalità che variano secondo l'istituto cui Ella si rivolge. — *A. G.* Una certa regola che stabilisca le proporzioni delle navi, esiste certamente e varia secondo di che nave si tratta, da carico, da passeggeri, da guerra. formule sono troppe e non possiamo riportargliele. Si procuri un manuale di costruzioni navali. — *Argos.* La signora di cui Ella parla, avendo finora contratto valido matrimonio civile in Italia, ove finora non è ammesso il divorzio, incorrerebbe nel crimine di bigamia qualora contraesse un altro matrimonio, sia pure soltanto religioso. Nè priva di pericolo sarebbe la situazione dell'uomo che si prestasse a tale celebrazione. — *Legionario.* Il Beethoven è scomparso dal programma degli attori; neanche Garavaglia lo portò in giro lungamente. — *F. G. M.* Non possiamo dare indirizzi commerciali. Si rivolga al Museo commerciale presso la Camera di commercio. — *Ansioso G. Milano.* Non abbiamo tale simpatia per i disertori da dar loro consiglio e conforto per la loro mala azione.

Assiduo urgente. Trieste-Napoli in II classe lire 175.65 o in III lire 93.45. — *Baviera.* Il viaggio Trieste-Monaco costa lire 164.70 in II classe e lire 88.90 in terza.

OGNI GIORNO UNA

Giuseppe incontra un amico che da una lite uscì con la testa rotta; e naturalmente, ha la testa fasciata.

— Che cosa hai fatto?
— Sono ferito.
— Come mai? E' stato il velocipede?
— No, un... velocimane.

SCIARADA

Con il *primiero* metti anche il *secondo*
Che serve a calefare tutto il mondo.
E troverai un dignitario insigne,
Con delega special oltre confine.

Soluzione del giuoco precedente:

QUESTO - RE

UNA LOTTERIA DI L. 500.000

Ricordatevi che la nobile e umanitaria Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, svolge una Lotteria, a proprio beneficio, con estrazione in Roma **irrevocabilmente al 6 aprile 1921.** Con sole **due lire,** potete acquistare un biglietto e contribuire certamente al maggiore sviluppo di un'opera tanto buona ed avere la probabilità di poter vincere qualcuno dei **745** premi: da **L. 300.000,** da **L. 50,000,** da **L. 10,000,** da **L. 1,000,** etc. per **MEZZO MILIONE in contanti,** che deve essere assolutamente pagato al pubblico. Nessuna preoccupazione dovete avere per consultare il bollettino ufficiale, perchè si troverà in tutto il Regno, nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva. I biglietti costano **lire due** ognuno e quelli formati di 10 numeri consecutivi, che possono vincere 10 premi costano **L. 18** e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, **Via Aracceli, 3.**

BUONI DEL TESORO SETTENNALI 5 per cento netto

(Regio Decreto 30 dicembre 1920, n, 1723):

emessi, nei tagli da lire 500, 1000, 5000, 10000, 20000 e 50000, al prezzo di L.94 per cento nominali, all'interesse di 5 % ad anno se al portatore e di 5.25 % se nominativi (Reddito effettivo circa 6.20 % e 6.45 % rispettivamente), esente da imposte e tasse presenti e future, pagabile in rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno.

Sono rimborsabili alla pari alla scadenza, o in caso di riscatto, non prima di cinque anni.

Ogni Buono da L. 500 nominali, ed ogni frazione di pari vatore dei Buoni multipli, concorre al sorteggio di 1200 premi in denaro ogni anno con due estrazioni semestrali, come segue;

15 febbraio		15 agosto	
1 premio da	L. 100.000	1 premio da	L. 1.000.000
1 premio da	» 50.000	1 premio da	» 100.000
1 premio da	» 10.000	1 premio da	» 50.000
4 premi da	» 5.000	1 premio da	» 10.000
593 premi da	» 1.000	4 premi da	» 5.000
		592 premi da	» 1.000

I premi sono pagabili senza alcuna ritenuta.

Con **L.457.50** (più interessi 5 p. c. all'anno su L. 500 dal 15 febbraio 1921 al giorno dell'acquisto) si ha un Buono settennale da L. 500 nominali fruttante, a partire dal 15 agosto p. v., L. 25 all'anno (L. 26.25 se nominativo) e che fin dal 15 agosto prossimo concorre ai cospicui premi su indicati.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione, degli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio, le Banche popolari e cooperative di credito, le Società e le Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio bancario per la emissione dei Buoni del Tesoro settennali.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1921

COMITATO DI	Sino a 1.000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000			da 10.000 a 20.000			da 20.000 a 50.000			da 50.000 a 250.000			Oltre 250.000			Totale per Comitato			Totale per Provincia		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno - Comitato di Belluno	6'8	516.506	—	2544	6.770.204	—	822	5.142.140	—	586	9.179.025	—	215	7.351.842	—	57	6.004.931	—	8	4.110.000	—	4910	39.074.648	—	8269	54.293.161	—
Comitato di Feltre	704	527.240	—	2.66	5.311.550	—	336	2.467.350	—	1?9	2.595.300	—	64	2.126.910	—	19	1.890.163	—	1	300.000	—	3359	15.218.513	—			
Gorizia - Comitato di Gorizia	179	130.950	—	596	1.725.600	—	243	1.880.760	—	269	4.152.500	—	276	9.205.300	—	144	15.283.000	—	13	10.940.000	—	1720	43.318.050	—	1720	43.318.050	—
Padova - Comitato di Padova	57	41.671	—	103	313.000	—	33	271.050	—	24	385.200	—	?1	675.440	—	17	2.184.000	—	3	1.475.000	—	258	5.345.361	—	258	5.345.361	—
Parenzo - Comitato di Parenzo	45	33.724	—	102	257.130	—	12	81.500	—	11	248.900	—	8	384.800	—	7	580.500	—	—	—	—	185	1.586.554	—	185	1.586.554	—
Trento - Consorzio Provincie e Comuni Trentini	1175	758.661	56	3737	9.873.758	72	1230	8.724.574	—	742	10.674.540	—	495	15.197.963	—	157	13.600.300	—	8	3.962..000	—	7544	62.791.797	28	7544	62.791.797	28
Treviso - Comitato di Conegliano	262?	1.677.854	—	5094	6.647.681	—	1478	10.711.609	40	819	11.218.726	—	279	8.772.131	—	114	11.043.770	—	11	4.730.000	—	10420	54.801.771	40			
Comitato di Oderzo	677	481.135	—	1957	5.474.605	—	647	4.239.879	—	396	6.062.243	—	101	3.203.000	—	45	4.558.000	—	2	560.000	—	3825	25.169.862	—	255?4	197.180.650	51
Comitato di Treviso	2515	1.703.792	—	5537	14.434.397	—	1374	10.389.168	—	926	14.438.176	70	583	19.211.671	89	328	32.558.511	52	46	24.472.800	—	11309	117.209.017	11			
Trieste - Comitato di Trieste	339	261.250	—	734	1.726.600	—	104	799.000	—	49	766.000	—	20	733.500	—	14	1.912.500	—	2	1.540.000	—	1262	7.738.850	—	1262	7.738.850	—
Udine - Comitato di Pordenone	7206	4.814.?43	—	8503	22.457.271	60	1726	12.643.472	—	728	11.152.975	—	181	6.129.520	—	80	8.713.765	—	19	12.430.000	—	18743	78.146.246	60			
Comitato di Tolmezzo	3117	2.220.182	—	4276	9.985.901	—	580	4.293.077	—	252	3.722.651	—	99	3.896.500	—	21	1.893.000	—	4	1.625.000	—	8658	27.636.311	—	58084	248.314.010	30
Comitato di Udine	7768	5.024.449	40	15794	44.134.033	—	4562	32.780.143	—	1975	26.839.991	—	487	14.526.260	—	134	14.884.576	30	9	4.742.000	—	30683	142.531.452	70			
Venezia - Comitato di Venezia	2124	1.562.012	70	5809	17.842.245	66	1801	14.704.435	48	1150	19.493.397	47	746	24.870.135	04	503	52.241.677	—	109	73.697.306	—	12323	204.411.259	35	12323	204.411.259	35
Verona - Comitato di Verona	1	900	—	1	1.500	—	4	30.700	—	—	—	—	4	188.000	—	1	250.000	—	1	1.500.000	—	12	1.971.100	—	12	1.971 100	—
Vicenza - Comitato di Vicenza	1100	748.400	—	1'64	2.682.240	—	179	1.354.120	—	145	2.881.980	—	53	1.873.457	—	21	1.874.200	—	2	6.167.729	—	2564	16.787.126	—	3968	29.566.236	—
Comitato di Schio	266	199.760	85	736	2.138.800	—	164	1.254.450	—	164	2.896.800	—	55	1.957.300	—	16	1.345.000	—	3	2.987.000	—	1404	12.779.110	—			
Operazioni senza int.	5233	3.896.736	—	5691	9.883.154	96	120	1.090.313	73	6	70.540	—	—	—	—	—	—	—	—	—		11059	14.932.604	54	11059	14.932.604	54
TOTALE	36109	24.190.?67	51	?8.725	161.660.171	94	15438	113.443.730	61	8?15	126.178.945	45	?637	120.308.729	93	1679	170.417.893	82	241	155.238.835	—	130238	871.447.779	98	130238	871.447.779	98
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																							3.614.677	70		3.614.677	70
																							867.?33.102	28		867.833.102	28

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1921

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1000	2725	L. 1.705.651.28	525	37.82
da 1000 a 5000	3315	» 7.467.626.83	2.252	46.13
da 5000 a 10.000	559	» 4.070.197.—	7.281	7.67
da 10.000 a 20.000	347	» 4.954.190.—	14.277	4.82
da 20.000 a 50.000	155	» 4.998.269.—	32.246	2.14
da 50.000 a 250.000	83	» 8.344.564.—	100.536	1.15
oltre 250.000	1	» 273.800.—	644.144	0.18
TOTALE	7185	L. 31.814.288.11	4426	

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani
Vietata la riproduzione

3

Agile, nervoso ed elastico, aveva della scimmia e dell'anguilla; sfidava chiunque alla corsa, si arrampicava in cima agli alberi, scalava le rocce più ripide e non temeva niente e nessuno, poichè sapeva sfuggire alle più rudi strettoie.

In fine, un cuor d'oro; affettuoso e devoto verso quelli che amava, indomito per gli altri.

La sua amicizia per Candette datava dalla loro più tenera infanzia. Quand'essa non era ancora che un esserino traballante, Raffaele, già sedotto dall'oro dei suoi capelli, si era assunto il compito di guidare le sue prime esplorazioni attorno al villaggio.

Il tempo aveva trasformato sensibilmente quell'affezione di bimbi, man mano che trasformava loro stessi, facendoli passare attraverso quel periodo ingrato dell'adolescenza e preparandosi a trarre dalle loro crisalidi la coppia felice che promettevano di diventare.

E quella sera, l'una a braccio dell'altro, correvano...

Tra le case, troppo fitte perchè il lume di luna potesse rischiarare, scendevano a precipizio degli stretti sentie[illegible] che somi[illegible] [illegible]tti di torrente. V[illegible] [illegible]virolava [illegible] viscide, b[illegible] [illegible]tare il tranello delle pozze melmose formatesi in ogni minimo ricavo, e calcare uno strato di fanghiglia e d'immondizie.

Per accorciar la strada, Candette e Raffaele avevano preso quel sentiero pericoloso. Nel buio, a casaccio, sguazzarono, traballarono aggrappati uno con l'altro, risero — alla loro età, quali apprensioni possono contenere a lungo il riso? — e sbucarono in basso al villaggio, su una strada bianca lordata dall'ombra lieve delle case.

— Sai — disse ad un tratto Candette — Bige se ne sarà andato, e il vecchio sarà andato al caffè. Non troveremo nessuno.

— Può essere — rispose Raffaele. — Ma è meglio avvertirlo, papà Trolle, che hai visto girar Bige intorno a casa sua. Se non c'è, lo andremo a cercare da Galipette.

— Lo troveremo là di certo — assicurò Candette. — I vecchi non ci vanno, al ballo. Preferiscono la partita.

— Ognuno secondo l'età sua — sentenziò giudiziosamente il pastorello.

L'abitazione del vecchio Trolle era una delle ultime casette del paese, all'angolo di un brusco risvolto della strada. Venendo dall'interno del villaggio, i due ragazzi non potevano vederla prima di giungervi.

Avvicinandosi parve loro di sentire delle grida, dei richiami, tutto un tumulto completamente anormale in quella parte del villaggio e a quell'ora in cui tutta l'animazione era concentrata nei paraggi del ballo.

Davanti a loro videro delle persone, in allarme, uscire dalle proprie case e correre verso la voltata.

Erano poche, appena tre o quattro, che dovevano essersi attardate in casa dopo un pasto prolungato o dovevano essere state trattenute da qualche cosa urgente. Correndo verso lo svolto della strada queste persone si interrogavano a vicenda.

Raffaele e Candette non avevano scorto di essi che delle figure nere che s'affrettavano. Tuttavia, fu abbastanza perchè si mettessero a correre anche loro.

— C'è qualche cosa — disse il pastore, quasi a voce bassa perchè era impressionato.

— Dio mio! — sospirò Candette — Che non sia da papà Trolle...

Non terminò il suo pensiero. Aveva presa la mano del compagno e correva trascinandoselo dietro.

Appena ebbero girato lo svolto balbettò:

— E' dal vecchio...

Si fermò con le gambe improvvisamente fiaccate. Non sapeva ancora se fosse accaduta una disgrazia; ma nella sua vita così pacifica, il minimo avvenimento la sconvolgeva e le faceva temere le peggiori calamità, nello stesso tempo che la lasciava senza forza e senza coraggio.

Istintivamente, Candette aveva molta paura e la sua mano tremava in quella del pastorello.

— Ma non sarà nulla, Candette mia — disse Raffaele tanto per cercare di rassicurarla.

Però anche lui non era affatto tranquillo, e tese l'orecchio per tentar di sentire che cosa dicevano le voci lontane.

— Trolle ha gridato — affermava uno degli uomini fermi davanti la casa.

— E' Laudret, il fattore del signor Laturnin — mormorò Candette.

Il pastorello s'avvicinò per ascoltare. Oltre a Landret, che formava il centro del gruppo, c'erano tre donne e un vecchio, ugualmente richiamati dalle grida.

— Ha gridato — ripetè il fattore. — Lo ho sentito passando, mentre salivo in paese.

— Ho sentito anch'io — dichiarò una delle vecchie.

E le altre insieme:

— Anch'io.

— Bisogna vedere che cosa c'è — riprese Laudret — Mi sembra una faccenda sospetta perchè ho visto, dalla strada, un individuo che ha saltato dalla finestra ed è fuggito attraverso i campi.

Un mormorio espresse i timori che queste parole suscitavano negli uditori.

— E quest'individuo l'ho riconosciuto — continuò il fattore. — Con questo chiaro di luna, è impossibile sbagliare. Ma silenzio! Non ve lo nomino, perchè mi sembra inverosimile che sia proprio lui, quello che ho visto.

— Dite chi era, signor Landret — intervenne Raffaele. — Ho incontrato anch'io, questa sera, qualcuno che credevo lontano dal paese.

— Era Bige — rispose costui. — Ma tu te ne ricordi, di Bige, bimbo come sei?

— Sì — replicò Raffaele. — Una grinta come la sua, non si dimentica. Era lui. Entriamo da Trolle.

S'avanzò risoluto verso la porta, seguito timidamente da Candette che lo teneva per il braccio.

I contadini si guardarono, senza scansarsi per lasciare il passo libero al pastore.

— Entrare, è presto detto — osservò un vecchio coltivatore, scuotendo il capo che già gli tremolava naturalmente.

— Trolle è a casa sua — spiegò una delle donne. E non gli piace troppo ricever visite.

— Ma se ha chiamato e se Landret ha veduto Bige scappare dalla finestra! — gridò Raffaele.

— Che abbia gridato e che io abbia visto Bige, è ben certo — confermò il pastore.

— Può darsi... ma per adesso, Trolle non grida più — fece osservare il vecchio.

— Sarebbe una ragione di più per entrare — rispose il pastore. — Del resto, c'è Candette...

— In tal caso che entri; se c'è qualche cosa ci chiamerà.

— O cadrà morta di paura. Siete ancora furbo, papà Mauque!

Un gemito venuto dall'interno interruppe di netto l'indignazione di Raffaele che gridò:

— Avete sentito, questa volta?

E si slanciò contro la porta, senza più discutere.

Essa era chiusa col solo lucchetto, e cedette alla prima spinta.

Raffaele e Candette entrarono per primi e varcarono la soglia. Li seguì Landret, silenziosamente, e dietro a lui le comari ed il vecchio allungarono il collo protendendo le loro facce paurose verso il presunto dramma.

Subito dopo uno stretto corridoio, da una porta spalancata, si scorgeva la stanza principale dell'abitazione, quella in cui il vecchio Trolle stava il giorno e dormiva la notte. Era anche lì che, sulle ceneri del focolare, Candette cucinava le minestre che costituivano i loro magri desinari.

Alla prima occhiata la sala appariva sconvolta; ma nessuno vi fece attenzione. Essi videro solo un vecchio insanguinato che si trascinava davanti al fuoco emettendo gemiti.

Alla sommità del capo gli si apriva una terribile ferita. Bisognava davvero che il vecchio avesse l'anima inchiodata al corpo per aver sopravvissuto ad un simile colpo. Il sangue gli era colato sulla faccia, poi sul mattonato, formando una pozza che si espandeva in rigagnoli per le fessure dei mattoni rotti.

Vedendo quelli che arrivavano, tentò di sollevarsi, ma ricadde con la faccia sulle mani che si aggrappavano al suolo. Pure, mosse ancora la testa per fissare Raffaele e Candette con gli occhi pieni di spavento.

Bastò l'incontro di quello sguardo perchè la fanciulla fosse invasa dal terrore. Si coprì il volto e si gettò indietro balbettando:

— Papà Trolle!... Papà Trolle!...

— Conducetela via — disse Raffaele alle donne. — Non son cose da vedersi queste... Vai, Candette mia. Penseremo noi a curarti il vecchio.

Il pastorello sentì allontanarsi e risuonare nella stanza vicina i singhiozzi convulsi della sua piccola amica, mescolati alle esclamazioni delle comari. Macchinalmente, ascoltando ancora, chino sull'agonizzante, cominciò con Landret e papà Mangue ad occuparsi di lui. Lo presero tutti e tre per le gambe e sotto le ascelle lo portarono sul suo letto.

— Così, che cosa vi è successo? — domandò Landret.

Il suo sguardo incontrò di fronte al letto una finestra aperta. Una sedia capovolta sbarrava il passo.

La stessa cosa osservò Raffaele, che gridò:

— Dite chi è stato! L'avete riconosciuto?

Le feste per l'annessione

A Villa Vicentina

VILLA VICENTINA, 30, sera

Con grande entusiasmo fu celebrata lunedì l'annessione alla Patria. Tutte le case erano coperte di Tricolori e archi trionfali all'entrata del paese, con leggende inneggianti all'Esercito e all'Italia.

La banda cittadina suonò la sveglia. Già nella prima mattina il popolo si raccolse davanti al Municipio dove fu inalzato su un pilone un grande tricolore, benedetto, e scoperta una lapide a ricordo. Seguì in chiesa una messa solenne, durante la quale il parroco don Ballaben tenne un discorso, applaudito e accolto dalla Marcia Reale.

Si formò poscia un grande corteo con bande e bandiere che si recò nella piazzetta del Municipio dove ebbe luogo la proclamazione ufficiale.

Il commissario di Monfalcone cav. Ales lesse il decreto fra grandi applausi. Il dottor Bruno Coceancig tenne il discorso celebrativo tra grida acclamanti al Re e all'Italia.

Seguì una festa della scolaresca cui vennero offerti dei dolci e un vermouth agli ospiti, tra cui notammo oltre il cav. Ales, il conte Attems, l'ispettore scolastico Dessenibus e parecchi sindaci delle borgate vicine.

Al banchetto, fra la più schietta cordialità, si brindò alla grandezza della Patria. Intanto la banda di Lavariano sostenne uno scelto concerto.

Nel pomeriggio si formò un corteo cui partecipò tutta la popolazione, il quale si recò al cimitero a portare fiori sulle fosse dei caduti.

Fra la commozione dei presenti, Bruno Coceancig esaltò l'opera dei fanti ignoti; seguì la benedizione delle tombe mentre si spargevano fiori e la banda suonava la marcia funebre e aereoplani lasciavano cadere un saluto pasquale.

A sera cominciò il ballo e l'illuminazione veramente magnifica e generale. Lancio di razzi e di bengala.

Nessuna festa riuscì con tanto entusiasmo e concordia, per merito del comitato cui presiedeva il sindaco cav. Alessandro Ciardi, assertore d'italianità e della festa munifico sostenitore.

Per l'occasione furono spediti telegrammi a S. Maestà e al duca d'Aosta. Fu pure pubblicata una cartolina a ricordo del lieto ed indimenticabile evento.

A Monfalcone

MONFALCONE, 30, sera

Il comitato per l'allestimento dei festeggiamenti pro annessione lavora con encomiabile attività perchè tutti i punti del vasto programma possano essere svolti in modo regolare nella memorabile giornata di domenica 3 aprile.

Consta che durante le festività saranno vendute due artistiche medaglie commemorative, una, di bronzo, rappresentante le figure di Trento e Trieste, col bollettino Diaz del 3 novembre 1918; l'altra, d'argento, con la Torre di S. Giusto ed il monumento di Trento a Dante, sotto i cui scudi è la scritta carducciana: «Italia qui giunse vendicando il suo nome e il diritto».

Al Municipio sarà presentata alle autorità, rappresentanze ecc., per la firma, una pergamena cogli stemmi di Roma, Venezia e Monfalcone, legati dai tricolori e dal nastro bleu della città, portante il motto d'annunziano: «Fidem servabo genusque» con la scritta dettata dal prof. Carlo Lonzar: «Monfalcone vedetta millenaria Romana e Veneta, memore del quinto secolo della sua dedizione alla Serenissima illustre, dopo cento anni di contaminazione austriaca e per un lustro bersaglio alla feroce protervia di questa, mentre era mèta ferma allo strazio e alla gloria della Terza Armata invitta, oggi, orgogliosa fra le sue case infrante, manifesta unanime la propria esultanza per la riunione all'Italia implorata, alla presenza della popolazione festante, delle autorità consacranti il fatto solenne e dei fratelli qui accorsi dalle Venezie tutte».

A Capodistria

CAPODISTRIA, 30, sera

Lo stadio già troppo progredito dei fervorosi preparativi per la festa dell'Annessione nella nostra città non permise di assecondare il desiderio espresso dalla consorella Monfalcone di differire ad altra epoca la festa, fissata dal nostro comitato per domenica 3 aprile p. v.

Il programma della giornata

Ieri sera venne definitivamente stabilito il seguente programma: Ore 7.30 sveglia con detonazione di bombe; ore 8 passeggiata della banda cittadina per tutta la città; ore 9 inalberamento di due stendardi dinanzi al palazzo Preoreo, a ripristinamento di antico costume veneto. Inno «Alla bandiera», cantato dagli alunni delle nostre scuole. «Inno dell'Istria», cantato da un coro cittadino; ore 10 funzione nella concattedrale tenuta da S. E. mons. Bartolomasi, con suo discorso; ore 11: cerimonia dell'Annessione sull'arengo del palazzo Pretoreo, con discorso del prof. Eudoro Bertozzi, provveditore agli studi di Ravenna.

Ore 14.30 concerto della banda del ricreatorio di Roiano e del coro cittadino in piazza del Duomo; Ore 15.30 radunata delle associazioni, scuole, rappresentanze, ecc., in piazza V. E. III; ore 16 scoprimento della lapide in onore dei cittadini caduti nella guerra di redenzione e consegna di medaglie agli ex combattenti da parte di un comitato di signore in nome della città; ore 17, formazione in piazza V. E. III del corteo, che si recherà ad appendere una corona alla casa ove nacque il martire Sauro e percorrerà quindi varie vie della città.

Ore 19.30, illuminazione generale della città; ore 20, fuochi d'artificio sul molo delle Galere con partecipazione di tutte le bande e fanfare; ore 21.30, concerto della banda militare in piazza del Duomo.

Mentre il comitato lavora alacremente per la buona riuscita di tutti i punti di questo programma e per il decoroso ricevimento degli ospiti, le associazioni e i cittadini dei diversi rioni vanno a gara nell'allestire addobbi e luminarie. L'animazione è al sommo. E' assicurato l'intervento di quattro musiche e di diverse fanfare. Il Commissariato Civile, il comando della brigata Casale ed il Municipio prodigano le loro più affettuose cure perchè la festa riesca solenne ed indimenticabile.

Il manifesto del Commissario

Il Commissario straordinario del Comune pubblicherà domani il seguente manifesto:

«Cittadini,

Da venti secoli altiera del suo nome italico consorto alla storia di Roma e d'Aquileia, e fulgido nei vestigi di Venezia di cui fu figlia devota e prediletta, Capodistria salutò la pienezza dei tempi fin da quando il magico sole del 4 novembre baciò, alla sua sponda, i prodi bersaglieri d'Italia.

Ultima, ora, per rispetto alla cara Trieste, ma a nessuna seconda delle sue consorelle nel fervore di Patria e nel gaudio del premio ben meritato, la città nostra festeggierà domenica, 3 aprile p. v., l'anelata Annessione al Regno nazionale.

Felici noi che — italiani sempre per natura e coscienza — rara sorte volle serbati a tanto avvenimento che consacrò il nostro diritto! Ed ecco fedele dell'immensa esultanza e delle incancellabili emozioni passerà per bocca dei nostri figli ai venturi. Sì che ancor questi — non mai degeneri e obliosi — ricordino di che lagrime e sangue grondò il trionfo della giustizia ed onorino in eterno lo spirito dei nostri martiri, come noi oggi glorifichiamo in loro le gesta titaniche dell'Esercito e della Marina, fattori sublimi della vittoria liberatrice.

Cittadini,

Fiorisca dovunque alla dolce stagione il simbolo tricolore della Patria; s'adorni la città del più vago splendore; si fondano animi e cuori nel delirio d'entusiasmo; si ritempri a generosi propositi il lavoro fecondo e salga fino alle stelle, da ogni petto commosso, il grido che tutti ci unisce in un fremito solo: «Evviva l'Italia».

Per offrire ai triestini la possibilità di assistere alla festa la società cittadina di navigazione a vapore intensificherà quel giorno il numero delle gite e differirà a tarda ora le ultime partenze da qui.

Sarà molto gradito l'intervento di associazioni delle città consorelle, ed è desiderabile che le stesse si preannuncino al comitato della festa od al Municipio.

Dalle provincie venete

UDINE, 30, sera

Un incendio a Cormons provoca 800.000 lire di danni. In via Gorizia, a Cormons sorgeva un vasto stabilimento per la macinazione del grano, di proprietà della ditta Domenico Caisutti. Nello stabile il Consorzio granario deteneva ingenti quantità di cereali che forniva anche a Trieste. A pianoterra ed al primo piano della parte centrale erano collocate le varie macine e macchine; l'altro piano e le ali del fabbricato servivano da magazzino.

Martedì mattina, un violento incendio devastò il molino, arrecando ingenti danni oltrechè materiali, anche di altra natura per il fatto che una vasta plaga rimarrà per ora senza rifornimento di farine. Il fuoco ebbe inizio alle 5 sul tetto della parte centrale e si propagò tosto nei vani sottostanti provocando l'allarme nelle vicine abitazioni. I pompieri locali accorsero ben tosto con due pompe a mano, insufficienti però a domare l'incendio, sicchè si dovette chiamare i militi di Udine e poi quelli di Gorizia che però ripartirono subito per Aquileia.

Per un ritardo inesplicabile nella comunicazione telefonica, i pompieri chiamati con un'automobile giunsero a Cormons alle 8.30 quando già il tetto centrale era crollato. Con encomiabile energia la squadra al comando del capo Zamparo lottò contro il fuoco per salvare il rimanente del locale, riuscendovi dopo varie ore di lavoro. Alle 13 l'incendio era finito. Le cause non sono state precisate, ma si esclude il dolo. Il danno, assicurato, denunciato dal proprietario ammonta ad 800 mila lire.

La pesca di beneficenza. La tradizionale pesca di beneficenza delle feste pasquali, non poteva avere un esito migliore. Il movimento, le vendite furono al dissopra di ogni aspettativa, e superarono anche quanto vi era stato di meglio negli anni decorsi. Del resto, ad onore del vero i regali erano copiosi, e fra essi ve ne erano di veramente di valore, tale da solleticare la gran folla che gremiva durante la giornata piazza Vittorio Emanuele.

Verso le 17, i biglietti erano esauriti, e l'incasso fatto ammonta a circa 130 mila lire.

Detratte le spese, rimangono a beneficio delle istituzioni cittadine ben 100 mila lire.

Durante la giornata prestò servizio la fanfara dell'11.o reggimento bersaglieri.

Per il collegio elettorale Udine-Gorizia. La Giunta municipale di Udine, avuta notizia del progetto per le nuove circoscrizioni elettorali politiche e ritenuto che i comuni interessi di Udine e Gorizia reclamano l'unione delle due provincie in un unico collegio elettorale, ha votato un ordine del giorno di protesta contro il tentativo di staccare le due parti del Friuli, che le sorti vittoriose della guerra avevano finalmente riunite, e deliberò di associarsi al voto del Consiglio comunale di Gorizia e di chiedere al Governo che nella eventualità di prossime elezioni politiche, tutti i friulani sieno riuniti in un unico collegio.

Fucilate contro i carabinieri. Stanotte, verso le 2, una grave rissa avveniva a Giais, frazione del comune di Aviano. Certo Luigi Greguor, di anni 63, feriva la nipote Maria Pagnacco con un colpo di roncola al capo, quindi minacciava di uccidere lei e il marito Pietro, con un fucile. Accorsero i carabinieri, e il vecchio li accolse con fucilate, alle quali i militi risposero a colpi di moschetto. La battaglia fu incruenta, ma il Greguor riusciva a fuggire.

MONFALCONE, 30, sera

I tristi effetti delle bombe. Un morto e un ferito. Ieri mattina il negoziante di cavalli Giorgio Hudorovig si recava da Trieste a Gorizia con un cavallo attaccato ad una carrettella, conducendo seco i suoi due figliuoletti, Giovanni di 9 anni e Francesco di 7 anni.

Giunto verso le ore 13 nei pressi di Redipuglia, l'Hudorovig, per dar riposo al cavallo, si fermò vicino il ciglio stradale. Stanco dal viaggio egli si addormentò, mentre i due figli si trastullavano lungo la via, a breve distanza dalla carretta.

Il figlio minore, Francesco, un ragazzino vispo e pieno di vita, rinvenne fra l'erba del fosso un grosso petardo. Felice e contento di avere trovato un oggetto per poter giuocare, si mise a battere con un pezzo di ferro il pericolosissimo esplosivo, che non tardò a scoppiare, squarciando il ventre dello sventurato fanciulletto, che rimase fulminato, e cagionando al fratello Giovanni ferite leggiere alla gamba sinistra.

Il padre, svegliatosi di soprassalto e trovatosi di fronte ad uno spettacolo così terrificante, si mise a piangere disperatamente, e come impazzito dal dolore, corse ad invocare aiuto nel vicino villaggio di Redipuglia.

POLA, 30, sera

Grave ferimento d iun fascista. Il capo dei fascisti di Antignano, Alessio Orlich, mentre questa notte stava mettendo la chiave nella toppa del portone della sua casa, venne ferito al polpaccio sinistro da un colpo di fucile da caccia, tirato da un malfattore ignoto. Trasportato all'ospedale provinciale di Pola, venne riscontrato che ben trenta pallini si erano conficcati nella gamba ed i medici temono che si debba procedere all'amputazione, essendosi verificati sintomi d'infezione.

L'Orlich, che è conosciutissimo in tutta l'Istria per il suo passato di patriotta fervente, era stato più volte minacciato di morte anche dopo la redenzione, dagli slavi fanatici di Antignano, i quali probabilmente hanno messo in atto la minaccia, nascondendosi dietro il muro dell'orto sito dirimpetto alla casa del ferito.

LUSSINO, 30, sera

Il blocco nazionale a Lussinpiccolo. Nella sala del teatro Bonetti si tenne iersera un pubblico comizio, al quale prese parte un grande numero di elettori. L'avv. Giuseppe Cosulich, aperta l'adunanza comunicò che anche nella nostra città si è costituito in questi giorni un numeroso comitato di persone appartenenti ai diversi ceti della popolazione, ma tutte unite dall'ideale di Patria, con lo scopo di aderire al blocco nazionale istriano, il cui programma venne ampiamente illustrato dal prof. Carlo Vidulich. Egli raccomandò di procedere alacremente nell'opera di organizzazione, essendo breve il tempo che ci divide dalla battaglia elettorale, la quale dovrà essere un novello ed entusiastico plebiscito per l'Italia. E' certo che i cittadini di Lussino faranno anche questa volta il loro dovere votando compatti per la lista proposta dal blocco nazionale. Lunghi applausi salutarono il bel discorso del prof. Vidulich. Quindi vennero eletti i membri della direzione locale e i delegati.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA finissima, specialista dolci, offresi; pensione, restaurant, hotel, qui o fuori. S. Nicolò N. 31, quarto. 47789 A

CAMERIERE (due) per hotel, offronsi. Offerte sub «Hotel» Piccolo. 47227 A

DOMESTICA, cuoca, cameriera, offronsi. Ginnastica 34, porta 3. 44784 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA per ragazzino di 1 anno, cercasi. Via Milano 1, III piano, destra. 47245 B

CUOCA pratica per pensione, come pure donna o ragazza per tutti lavori di cucina, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44362 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa e con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi: Via Domenico Rossetti N. 25, porta 8. 47317 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Milano 3, III, destra. 862 B

DOMESTICA che sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi; buona paga. Via Boschetto 2, primo. 4456 B

DOMESTICA per distinta, piccola famiglia, cercasi. Via Tigor 10, III piano, porta 7. 4439 B

DOMESTICA semplice cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 5 pom., XXX Ottobre 15, III, destra. 44356 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 24, III, destra. 44498 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; paga 100 lire. Via Procureria 6, I, porta 10. 4452 B

DOMESTICA cerca Autorizzato Provveditorio, Ginnastica 34, porta 3, dopo 10. 44786 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via G. Gatteri N. 9, IV, porta 17. 47669 B

DOMESTICA, anche principiante, cercasi prontamente. Rivolgersi: Mazzini 42, pasticceria Behar. 47659 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Ospitale 4, III, porta 11. 44616 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Geppa 6, III. 44606 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Guido Reni 6, II, porta 16. 47539 B

DOMESTICA anziana, sappia cucinare, referenze, cercasi, ottimo mensile. Offerte «Spezia» Piccolo. 47517 B

DOMESTICA cercasi. Corso 45, III p., destra. 44746 B

DOMESTICA cercasi. Via Udine 40, III, porta 16. 47703 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi prontamente. Piazza Scorcola 320, III p., porta 10. 44730 B

DOMESTICA brava, paziente bambini, cercasi. Corso V. E. 23, III. 44530 B

DOMESTICA cerca prontamente distinta famiglia. Via Tor S. Piero 2, porta 5. 47741 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, porta 22. 47747 B

DOMESTICA o ragazzetta cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 47787 B

DONNA media età, sappia cucinare e faccende domestiche; altra più giovane, custodia bambina, cercasi fine aprile; serie referenze locali. Spiridione 6, modisteria Ramponi. 47575 B

DONNA, lavori caffè, cerca il Caffè Flora, Piazza Unità. 4445 B

PRESTASERVIZI brava cerca prontamente distinta famiglia. Via Tor S. Piero 2, porta 5. 47739 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Coroneo N. 1, IV piano, porta 18. 44676 B

PRESTASERVIZI per la mattina, con referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47709 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 26. 47729 B

PRESTASERVIZI per tutti lavori, cercasi. Hotel Istria, Acque 9. 44756 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi prontamente. Via Giulia 11, I piano, sinistra. 23232 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore al giorno. Presentarsi dopo le 5 pomeridiane, via Antonio Caccia N. 6, Fontanot. 47503 B

PRESTASERVIZI abile, mattina dopopranzo, cerca prontamente piccola famiglia. Viale XX Settembre 58, III. 47509 B

PRESTASERVIZI poche ore al giorno, cercasi. Via Vasari 20, IV. 47527 B

PRESTASERVIZI capace, alcune ore pomeriggio, cercasi. Jesurum, Rossetti 35. 44604 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Portici Chiozza, II piano, destra, scala prima. 47549 B

RAGAZZA servizio, pomeriggio, cercasi. Via Montecucco 11, Bosello. 44820 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21. 44710 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 43, II p. 47697 B

RAGAZZA o donna per tutti lavori domestici, cerca vedovo con 2 figlie. Via S. Nicolò 7, porta 20. 47719 B

RAGAZZA a giornata o ore, verso buon pagamento e vitto, sappia un poco tedesco, cercasi. Via Udine 40, II, sinistra, dalle 14-16. 44598 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente; buon trattamento. Massimo d'Azeglio N. 24, I, Sarti. 47533 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Via Giov. Boccaccio 1, mezzanino, Rabar. 4444 B

RAGAZZINA cercasi, piccola famiglia, vestiario o mensile. Torre bianca 21, III, destra. 44770 B

Domande d'impiego o di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

«A jour» qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 46131 C

A. Vedova distinta, intelligente, ottima massaia, occuperebbesi direttrice casa, posto fiducia o simile, eventualmente presso persona sola. Offerte sub «Irma» Piccolo. 44200 C

AGENTE ramo commestibili e salumeria offresi a miti pretese. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 44722 C

AGENTE commestibili, forte cauzione, cerca occupazione qualunque in magazzino, buffet. Offerte sub «Agente» Piccolo. 47625 C

AGENTE manifatture dettaglio, stoffe uomo e confezioni, conoscenza lingue, desidera migliorare posizione, offresi anche prontamente. Offerte «Confezioni» al Piccolo. 46711 C

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edile, con piccola pratica, offresi prontamente. Gentili offerte sub «Disegnatore» Piccolo. 47157 C

BANCONIERA caffè oppure fornello, con attestati, offresi. Gentili offerte «Pratica» Piccolo. 47643 C

CALZE a macchina assumo ordinazioni e riparazioni. Via Fonderia 12, II, porta 11. 44492 C

CHAUFFEUR meccanico, abile, giovane volonteroso, offresi qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 46895 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, cerca posto anche in provincia. Offerte «Felice» Piccolo. 44220 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 44376 C

CINQUANTENNE, da Udine, ex albergatore, cerca occupazione. Liussi Eugenio, presso famiglia Buda, via degli Artisti 6, III. 44202 C

COMMESSO pratico manifatture e vetrinistra, con buone referenze. Offerte «Capodistria» Piccolo. 47699 C

DICIOTTENNE onestissima, civile, abile lavori casalinghi, occuperebbesi in qualche città dell'interno, anche presso persona sofferente. Trieste, via Giulia 32, III, scala II, Ida. 44462 C

DISOCCUPATO 27enne cerca posto quale cocchiere presso casa signorile, avendo già servito ufficiali, con sei anni pratica, più 4 anni pratica barca vela o motoscafo. Indirizzo Piccolo. 47609 C

DONNA trentottenne, persona civile, economa, offresi presso persona sola. Sub «Emilia» Piccolo. 44026 C

ELETTROTECNICI-meccanici (due) perfetti, assumono prontamente qualsiasi lavoro, riparazioni anche ad ora, sul posto od ovunque. Montaggi macchine, motori, macchine elettriche tutti tipi, apparecchi. Eseguiscono qualunque disegno tecnico ecc. Mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 47655 C

FALEGNAME edile eseguirebbe riparazioni di case, anche a giornata. Scrivere: Maddalena-Bivio N. 28. 444274 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidare, a domicilio. Via Scalinata N. 22, Toso. 44282 C

GIARDINIERE capace agricoltore, offresi per villa privata oppure a giornata, con buone referenze. Sub «Giardiniere» Piccolo. 47151 C

GIOVANE diciottenne, capacissimo, buonissime referenze, cerca impiego conveniente presso ditta, pronta entrata. Offerte «Robor» Piccolo. 47589 C

GIOVANE ventiquattrenne, robusto, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, in possesso ottimi certificati, cerca occupazione quale fattorino. Scrivere sub «Volonteroso e onesto» Piccolo. 47593 C

IMPIEGATO contabile, 36enne, pratico lavori ufficio, dattilografo, offresi. Sub «Remo 101» Piccolo. 44738 C

IMPIEGATO cerca occupazione suppletoria, lavoro in casa. Offerte sub «Audace» Piccolo. 47561 C

LAVANDAIA offresi a giornata o stabile hotel. Offerte «Hotel» Piccolo. 44622 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 47253 C

MEDICO chirurgo ostetrico, buona pratica ospedaliera, accetterebbe condotta interinato, condizioni vantaggiose. Scrivere: Rappini, via Broccaindosso 53-55, Bologna. 10408 C

OCCUPAZIONE come guardia campestre o agente di campagna, cercasi. Offerte «Sandri Alfredo» Piccolo. 47635 C

PERSONA massima fiducia, assumerebbe casa distinto signore o signora; pratica lavori casalini, compagnia e lettura, italiano, tedesco, francese, referenze ottime; trattamento famigliare, pretese modeste. Offerte «Cuore» Piccolo. 44838 C

RAGAZZA offresi giornata, aiuto lavori domestici, cognizioni sarta, specialista abiti bambini. Offerte «1400» Piccolo. 47543 C

SARTA offresi a giornata, per rimodernare vestiti, pure riparare biancheria. Offerte «M. A.» Piccolo. 44324 C

SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente vestiti signora, bambine. Ultimi modelli. Prezzi miti. Taglia, prova, rimoderna, accetta signore, signorine, desiderose apprendere taglio, cucito, sistema moderno. Gelsi 9, III, sinistra. 4441 C

SARTA capace confezionare vestiti qualsiasi modello, entro 48 ore, per sole 50 lire. Assume pure riparazioni. Cassa Risparmio 13, III, sinistra. 4430 C

SARTA-tagliatrice, diplomata, confeziona prontamente vestiti modernissimi; taglia, prova; consegna giornalmente qualsiasi stampo su misura. Rossetti 41, porta 10. 44320 C

SIGNORA offresi guardarobiera oppure direzione casa presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47797 C

SIGNORA distinta, energica, indipendente, disposta viaggiare, assume qualsiasi incarico. Offerte «Energica» Piccolo. 47207 C

SIGNORINA seria, abbastanza istruita, pratica contabilità, cerca momentaneamente posto qualunque azienda. Stipendio iniziale 460. Sub «Armanda» Piccolo. 44610 C

SIGNORINA ventiduenne, conoscenza italiano e tedesco, cerca posto quale cassiera, eventualmente con cauzione. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 44690 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, pratica conteggio, cerca posto cassiera. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 44672 C

SIGNORINA pratica banco caffè, ottime serie referenze, cerca prontamente posto. Offerte «Banconiera» Piccolo. 44674 C

SIGNORINA stenodattilografa italiana, pratica corrispondenza francese, conoscenza tedesco, offresi onde migliorare condizioni. Sub «Assidua» Piccolo. 4448 C

SIGNORINA pratica tutte mansioni cassa, nonchè altri lavori ufficio, offresi onde migliorare condizioni. Sub «Prontamente» Piccolo. 4449 C

SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, dattilografia, cerca seria occupazione. Sub «Serietà» Piccolo. 4391 C

SIGNORINA ventiduenne, con perfetta conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, contabilità e dattilografia, cerca seria occupazione. Sub «Rina» Piccolo. 47217 C

SIGNORINA praticissima ufficio, corrispondente italiana, dattilografa provetta, offresi. Offerte «Raimonda» Piccolo. 44512 C

SIGNORINA colta, affettuosa, lingue italiana, tedesca, francese, offresi presso una, due bambine; referenze splendide, pretese modeste. Offerte «Eros» Piccolo. 44840 C

SIGNORINA assolte scuole cittadine, con cognizioni lingua francese e stenodattilografia, cerca posto. Offerte sub «Anni 17» Piccolo. 4438 C

SIGNORINA italiana, perfetta conoscenza tedesco, offresi bambini, durante mattina. Scrivere «Firenze 13» al Piccolo. 44706 C

SIGNORINA offresi dalla mattina alla sera, presso piccola famiglia, qualsiasi lavoro leggero, aiuterebbe anche lezioni bambini oppure occuperebbesi presso persona malata. Offerte «Verwendbar» Piccolo. 47683 C

STUDENTESSA ventenne, orfana, seria, intelligente, assolta III Istituto tecnico, sezione ragioneria, offresi come impiegata presso ditta. Sub «Studentessa» Piccolo. 44334 C

SUONATORE clarino e cornetta offresi piccola orchestra. Offerte sub «Musicante» al Piccolo. 4450 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, comune o di lusso. Via S. Francesco 6. 47821 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

VEDOVA, brava massaia, cerca occuparsi anche fuori di Trieste, presso persona sola oppure vice madre, anche senza stipendio. Offerte «Vedova» Piccolo. 44508 C

VEDOVA seria, istruita, bella presenza, occuperebbesi a dirigere casa distinta signora o signore solo. Offerte «Rosina» Piccolo. 46915 C

VEDOVA civile offresi a persona sola oppure famiglia due persone, per disimpegnare tutti i lavori domestici. Offerte «Ida» al Piccolo. 47659 C

VENTIDUENNE, ex guardia finanza, pratico lavori ufficio, cerca impiego qualsiasi; miti pretese. Offerte «Finanza» Piccolo. 47213 C

VIENNESE cerca impiego presso azienda commerciale (si preferirebbe ditta in vini) come segretario, corrispondente ecc. Lingue: tedesco, italiano, francese, inglese, pratico in vini, relazioni con ditte austriache, referenze. Offerte sub «Assolvente dell'Accademia commercio» Piccolo. 44803 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA legatore di libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47657 D

DOMESTICA sappia cucinare, per famiglia due persone, cercasi. Buon salario. Presentarsi ore 8-10, 2-5, Battisti 7, porta 13. 47731 D

DONNA o ragazza, pratica, che sappia stirare e cucire, eventualmente con la macchina la biancheria d'hotel, cercasi subito; buona paga, vitto e alloggio. Albergo «Europa». 47179 D

FALEGNAME tecnico, con perfetta conoscenza lavorazione a macchina, trova pronta occupazione. Via dell'Istituto 11. 47827 D

GIOVANE garzone d'onesta famiglia cercasi. Rivolgersi Mazzini 47, Osmo. 47757 D

IMPIEGATO pratico tenitura americana, nonchè capo meccanico, due assistenti, con attestati, per dirigere grande fabbrica ghiaccio Puntigam Monfalcone, cercasi prontamente. 47515 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 47775 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Presentarsi 12-2, Riva Grumula 20, V p. 44662 D

MODISTE principianti cercansi; e assume paganti salone mode. Corso Garibaldi 9, primo. 44832 D

OPERAI (2) carrai cercansi per carrozzeria di automobili, con ferri propri, dalle ore 9-12, via Giulia 49. 47645 D

OPERAI qualunque mestiere, impiegati, impiegate, personale fiducia, offre Autorizzato Provveditorio, Ginnastica 34, porta 3. 44782 D

OPERAI qualunque mestiere, impiegati, impiegate cerca Autorizzato Provveditorio, Ginnastica 34, porta 3, dopo 10. 44788 D

PORTINAIO (marito e moglie) per casa signorile cercasi prontamente. Offerte «Pensionato» Piccolo. 47159 D

PRATICANTE giovanotto, conoscenza dattilografia, bella calligrafia, cercasi. Offerte Piccolo «Pronta entrata». 47689 D

RAGAZZETTA per lavoratorio d'orefice cercasi. Corso Garibaldi 14, I piano. 44714 D

RAGAZZETTA 14 anni cercasi per lavoratorio orefice, argentiere. Via Ginnastica 15. 47553 D

RAGAZZO quindicenne apprendista vulcanizzazione pneumatici, cercasi. Via Chiozza 29. 47773 D

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Gregorutti, via S. Michele 6, terzo. 44724 D

RAGAZZO 15-16 anni, se di ottima famiglia triestina, cercasi per primario ufficio spedizioni come praticante. Scrivere con referenze al Piccolo «Ferrovia-Mare». 44584 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Madonnina 17, porta 11. 47667 D

SARTA per riparare biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47785 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, dattilografa, con pratica commerciale, cercasi prontamente. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 4431 D

SIGNORINA, signora, disposta visitare famiglie, articolo consumo facile, utile assicurato, scriva offerte: Trieste 6, casella 23. 47257 D

SIGNORINA pratica in ramo stoffe, preferibile con conoscenza tedesco, cercasi. Offerte al Piccolo sub «125». 47777 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, cercasi. Offerte sub «Remington» al Piccolo. 44712 D

SARTA per riparare biancheria cercasi per il dopopranzo. Carducci 39, terzo, porta N. 7. 47711 D

SIGNORINA per lavoratorio cappelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 47665 D

STIRATRICE capace qualunque lavoro cercasi. Gatteri 36, terzo. 47167 D

UOMO pratico per gelati, cercasi. Via Settefontane N. 8. 4461 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

A. Distinto impiegato stabile occorre camera ammobiliata, libera 15 aprile. Offerte al Piccolo «Tessera 22060». 47735 E

CAMERA ammobiliata con vitto, cerca impiegato stabile paraggi Piazza Vittorio Veneto. Offerte «Saturno» Piccolo. 44836 E

CAMERA ammobiliata cercano due distinte impiegate serie, tutto giorno assenti, nessun disturbo, event. prenderebbe una vitto. Sub «Tranquillità» Piccolo. 4542 E

CAMERA ammobiliata cercano 2 signorine impiegate presso piccola famiglia. Sub «Urgente» al Piccolo. 47823 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane distinto, stabile Trieste. Scrivere «Piemonte» Piccolo. 47627 E

CAMERA vuota, uso ufficio, non troppo fuori centro, cercasi prontamente. Offerte «Firenze» al Piccolo. 47599 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane stabile. Scrivere sub «Pierino» al Piccolo. 44708 E

CAMERA ammobiliata, arieggiata, centrica, cerca distinto signore. Offerta Casella postale 59. 44670 E

CAMERA ammobiliata, preferibile centro, cerca giovane stabile indipendente. Offerte «Virgilio» Piccolo. 44762 E

CAMERA matrimoniale, salotto, cercano coniugi seri presso distinta famiglia senza figli, non affittacamere, centro. Via Rapicio 5, p. 5. 47735 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERE due, una ingresso libero, una attigua, uso lavoratorio, cercansi. Offerte Piccolo «Lavoratorio». 47505 E

CAMERINO ammobiliato cerca distinto giovane. Gentili offerte «Distinto» Piccolo. 47601 E

STANZA ammobiliata cercano coniugi assenti tutto il giorno, pure con un letto. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 44372 E

STANZA ammobiliata presso piccola distinta famiglia, pressi Acquedotto, cerca distinto signore triestino. Offerte «Abece» al Piccolo. 44758 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, presso distinta famiglia, impiegata cerca. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 44314 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47223 E

STANZA vasta cercano coniugi soli presso piccola famiglia, pagando intero affitto. Indirizzo Piccolo. 47521 E

STANZA comodo cucina, paraggi indifferente, cercano coniugi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 47571 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, dalle scale, cerca signore benestante, pagamento trimestralmente. Offerte «Ideale» Piccolo. 47603 E

STANZA elegantemente ammobiliata, in villino, con giardino, posizione centrale, cerca distinto signore. Indirizzo: Halm, via S. Spiridione 12, II. 44636 E

STANZA vuota, centro città, cercano coniugi soli. Offerte «Urgenza» Piccolo. 44658 E

STANZA matrimoniale, indifferente posizione, prezzo, cercasi. Offerte «Virginia» Piccolo. 44792 E

STANZE 1, eventualmente 2, vuote od ammobiliate, in centro, cercansi prontamente per uso scrittoio. Offerte sub «Pastalegno» al Piccolo. 44326 E

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, esposta sole, trattamento famigliare, costo, in campagna, vicino tram. Offerte «Eugenio» Piccolo. 47641 E

UFFICIALE marittimo cerca camera matrimoniale centro con costo o uso cucina, presso distinta famiglia non affittacamere. Dirigere offerte «Martini» al Piccolo. 44744 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata con costo famigliare affittasi a persona distinta, nei pressi stazione Meridionale; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 44494 F

CAMERA grande, ammobiliata con due letti, affittasi, escluse donne. Via S. Servolo N. 1, porta 8 (S. Giacomo). 47715 F

CAMERA ammobiliata, una due persone, vitto famigliare, affittasi. Kandler 1, porta 18. 44748 F

MENSA privata offre pranzo e cena a L. 150 mensili. Abbonamenti quindicinali. Rossetti 12, II piano. 47647 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA grande, bene ammobiliata, soleggiata, affittasi due signori oppure marito e moglie soli (senza cucina) nei pressi Corso Garibaldi. Rivolgersi Carducci 9, Buffet S. G. ore 10 in poi. 44850 F

STANZA matrimoniale signorile con salotto, affittasi stabilmente, esclusivamente persona borghese, seria. Via Torrebianca 32. 4435 F

STANZA ammobiliata due letti, affittasi presso distinta famiglia, 1.o aprile. Cologna 19, I. 4440 F

STANZA bella, ammobiliata, con costo famigliare, affittasi a due amici. Via Fontana 14, porta 16. 47833 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 47663 F

STANZA ammobiliata pressi Stazione centrale, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 47639 F

STANZA ammobiliata affittasi nei pressi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 47529 F

STANZA bellissima, dirimpetto Caserma Oberdan, affittasi prontamente a distinto, serio ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 47525 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, con vitto, presso distinta famiglia. Via Galatti 16, III, destra, vis-a-vis posta centrale. 47577 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile. Canova 12, primo. 47519 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto ottimo, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, quarto. 47705 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi a distinto signore stabile. Via Ginnastica 28, II. 44680 F

STANZA ammobiliata affitta prontamente famiglia distinta a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 47687 F

STANZA semplice, 1-2 letti, ottimo vitto, affittasi prontamente. Rapicio 6, terzo, sinistra. 47749 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 34-I, porta 3, dopo 10. 44790 F

STANZA bellissima oppure stanzino, massima pulizia, affittasi solamente a marittimo. Via Teatro N. 1, porta 39, sopra Caffè Specchi. 47791 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44728 F

STANZA ammobiliata per sposi affittasi. Indirizzo Piccolo. 44774 F

STANZA elegantemente ammobiliata, 3 minuti Piazza Unità, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44668 F

STANZE vuote, ammobiliate, anche centrali, affittansi prontamente. Universalpost, Riborgo 45, secondo. 44650 F

STANZE due, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica, affittansi uso ufficio. Visitare ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 47441 F

STANZE due affittansi uso ufficio, luce elettrica, centro, ingresso libero. Scrivere sub «Via silenziosa» Piccolo. 47443 F

STANZETTA bene ammobiliata, presso famiglia distinta, affittasi signore distinto pressi Ss. Martiri. Rivolgersi Carducci 9, Buffet, ore 10 in poi. 44852 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola Moderna di Taglio e Cucito diplomata a Milano. Coll'11 aprile incominciano nuovi corsi diurni e serali di taglio, cucito e modisteria. Per iscrizioni ed informazioni giornalmente presso la direzione in via Carducci 24-IV. 47331 G

AUTORIZZATA Scuola di radiotelegrafia. Lezioni diurne, serali per brevetto internazionale. Informazioni Quartero, Vicolo S. Chiara 3 (Sala Berger). 47615 G

DATTILOGRAFIA. Metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 47651 G

FRANCESE. Lezioni singole e collettive impartisce professore diplomato università francese. Indirizzo al Piccolo. 47189 G

INGLESE, tedesco o francese in un trimestre, con corrispondenza commerciale in queste lingue, per principianti, da professore esperto. Ogni lezione 8 lire. Indirizzo al Piccolo. 47707 G

L'AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo apre con il giorno 8 aprile un corso accelerato di taglio ec ucito della durata di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese. Con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni: via Lavatoio n. 5, I p. 47423 G

MAESTRA tedesco, francese, inglese, lunga pratica, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 47721 G

PIANOFORTE possono apprendere bambini od adulti in brevissimo tempo da maestra diplomata: lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 47153 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 44682 G

PROFESSORE cercasi per stenografia Gabelsberger. Indirizzare: «Rapido» con pretese, Piccolo. 44628 G

SIGNORINA italiana, arrivata un mese fa da Londra, darebbe lezioni inglese, metodo nuovo, facilità pronunciazione. Indirizzo Piccolo. 44368 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSELLINO piccolo, con entro cento biglietti trams. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Carducci 39, III, porta 11. 44858 H

CATENELLA oro con medaglione, con brillantino, smarrita. Trattandosi cara memoria, pregasi portare Piccolo, verso mancia. 44832 H

PORTAFOGLIO nero contenente passaporto Hermine Barsi smarrito dalla Piazza Borsa, riva mare, magazzini Lloyd. Rinvenitore pregato consegnare, verso mancia di duecento lire, Restaurant Goldberger, Piazza Borsa. 47677 H

SCIARPA seta noce, non sua, smarrita tra la Banca italiana di sconto e Posta centrale. Pregasi l'onesto rinvenitore di portarla al Piccolo verso mancia. 47623 H

SMARRITA femmina Dobermann, nera, alta 50 cm., senza collo. Portarla via Massimo D'Azeglio 3, II, Novach, mancia generosa. 47753 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO camera cucina ammobiliata affittasi. Comisso, Corso Garibaldi 14. 47817 I

APPARTAMENTO quattro stanze piazza Goldoni scambierebbesi con altro eventualmente tre stanze. Offerte «Umbria» Piccolo. 47839 I

APPARTAMENTO in villa città, elegantemente ammobiliato, composto di 5 camere signorili, 2 servitù, bagno, cucina, giardino, luce, gas, telefono, massimo comfort, affittasi prontamente. Rivolgersi I. Fabro, via Ginnastica 60, III, dalle 15 alle 16. 44568 I

APPARTAMENTO ammobiliato quattro camere affittasi anche subito. Scrivere sub «Mauro» al Piccolo. 44576 I

MAGAZZINO interno, 100 m. q., arioso, bellissimo, tre locali, affittasi prontamente. Offerte «Arioso» Piccolo. 47215 I

MAGAZZINI con quartierino cedonsi prontamente. Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 47815 I

NEGOZIO con appartamento cedesi causa partenza. Comisso, Corso Garibaldi 14. 41815 I

OLTRE 700 scambi quartieri tutte posizioni, grandezze dispone «Universalpost», Riborgo 45-II. 44654 I

PER immediata partenza affitto quartiere quattro stanze, condizioni vantaggiosissime, vuoto o ammobiliato. Dalle 8 alle 10, Ignazio Luft, Viale XX Settembre 89. 47557 I

PORTINERIA compreso quartiere e paga scambierebbesi con 3 stanze, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 47771 I

QUARTIERE ammobiliato, posizione ariosa, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 44700 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, paraggi giardino, scambiasi con eguale oppure più grande. Indirizzo Piccolo. 47225 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, gas I piano, pressi via Gatteri, scambierebbesi altro 3-4 stanze, camerino. Indirizzo al Piccolo. 44348 I

QUARTIERE bellissimo, Riviera Barcola, tre stanze, cucina, acqua, gas, affittasi. Offerte sub «Contratto» al Piccolo. 47793 I

QUARTIERE centro, 6 locali, luce elettrica, bagno, offresi verso altro 4 locali centro. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 47513 I

QUARTIERE comera cucina, acqua, gas, scambiasi con due fino quattro stanze, posizione indifferente. Offerte «Scambio» Piccolo. 47579 I

QUARTIERE tre camere, camerino, scambiasi con altro 4 camere camerino o più. Indirizzo Piccolo. 47523 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato, affittasi nel centro. Rivolgersi Majolica 15-IV, 9-12. 44638 I

QUARTIERE posizione centrica affittasi. Ginnastica 34, orta 3, dopo 10. 44794 I

QUARTIERE (campagna) 3 camere spaziose, ariose, cucina, scambiasi altro anche più piccolo. Indirizzo Piccolo. 44828 I

QUARTIERI grandi, piccoli, posizioni differenti, affittansi. Universalpost, Riborgo 45-II. 44652 I

SCAMBIEREI quartiere, magnifica vasta villa, vicinanze Giardino pubblico, posizione incantevole, con altro signorile 4-5 stanze, città centro, comfort moderno. Eventualmente indennizzo. Offerte sub «Incantevole 64» Piccolo. 4446 I

SOCIETA' industriale disponente otto locali uso studio e magazzino, posizione centralissima, scambierebbe con cinque sei locali uso studio e grande magazzino unito, buona posizione. Scrivere Cassetta postale 590. 47555 I

VIENNA centro, splendida posizione, cedesi o scambiasi con un quartiere Trieste, ammobiliato, 5 camere: rivolgersi Bartolone, Caffè Pitschen. 47783 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO grande, piccolo, ammobiliato, oppure vuoto, cercasi qualunque condizione. Offerte «Fino 48.000» Piccolo. 47835 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, vuoto, o parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Firenze» al Piccolo. 47597 L

APPARTAMENTO vuoto o villa città, 6 7 stanze, **comfort,** cerco verso lauto compenso, mediazione. Offerte «Compenso» Piccolo. 44644 L

CAPORALE maggiore finanza, prossimo congedarsi, ventotenne, con moglie, senza figli, cerca quartiere anche come portinaio. Scrivere Piccolo «Onestà volontà». 4417 L

MAGAZZINO vastissimo, centrale, cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Serietà» al Piccolo. 47275 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi città. Offerte sub «Affitto» Piccolo. 44842 L

QUARTIERE almeno 3 stanze cercasi. Rifusione spese sloggio, tre anni pigione anticipata. Corso 37, portiere. 44860 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, vuote, anche se in disordine, coniugi giovani, soli, cercano, disposti assumersi restauro. Necessita centro o paraggi centro. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 47511 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA Macchina cucire nuova lire 550 vendesi. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 4443 M

A prezzo convenientissimo vendo stanza letto modernissima. Solitario 2-II. 47743 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia ultima novità, paradis, mantelline di piuma vendonsi, rara occasione. Goldoni 11, primo. 47201 M

ALCUNI tagli abiti uomo, finissimi, novità, vendonsi anche singoli, prezzo di assoluta occasione. D'Aquino, Battisti 13. 23276 M

ANTICAMERA nuova con specchi, laccata bianco, occasione vendesi. Geppa 12, porta 3. 4439 M

ANTICHITA', mobili, porcellane, bronzi, quadri, orologi, merletti ed altri oggetti antichi vendonsi occasione. Via SS. Martiri 23, pt., destra. Dalle 14.30 alle 18, domeniche escluse. 47825 M

ARMADI cucina nuovi, con lastre fiorate vendonsi lire 160. Guerrazzi 15 (corte). 47309 M

ARMADIETTO farmaceutico intagliato, uso famiglia, vendesi occasione. Ghega 8-III, 16. 44768 M

ARMADIO, letti con suste, materassi, sgabelli, vetrine, divano ecc., vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo: Campo Belvedere 1, vendita giornali. 44426 M

ARREDAMENTO completo per salone da barbiere vendesi occasione. Rivolgersi Stella, XX Settembre 10. 47525 M

ARREDAMENTO ufficio vendesi mattinata, prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23235 M

ATTENZIONE. Offro pianoforte viennese, buonissimo per un tappeto. Offerte indicando grandezza, sub «Scambio» Piccolo. 44618 M

BAGNO composto vasca ghisa americana, scaldabagno germanico, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4433 M

BARBIERI. Ordigni per lavorare capelli vendonsi occasione. Albertini, barbiere, piazza Barbacan. 47545 M

BIANCHERIA neonati, giacca marinaia 6-7 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 47709 M

BICICLETTA uomo, altra donna, vendo, occasione. Ruggero Manna 3, portinaio. 47383 M

BICICLETTA passeggio, nuova, vendesi occasione. Bosco 52, Scasso. 47763 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi occasione. Via Bosco 52, officina. 47765 M

BICICLETTA Dürkopp, mezza corsa, vendesi dalle 9 in poi. Via Panfilo Castaldi n. 9-I. 47755 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione, vendesi. Via Boschetto 10-V, porta 17. 44660 M

BICICLETTA vendesi. Via Palestrina n. 5-II, Turk. 44600 M

BICICLETTA marca Alcyon, mezzacorsa, con contropedale, vendo. Indirizzo al Piccolo. 47617 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi buon prezzo. Via Pallini 1-I. 44862 M

BICICLETTA completa, nuovissima, contropedale, tipo Bianchi, vendesi. Pallini 1-III. 47837 M

BOLLITORE nuovo, sistema germanico, 3 fiamme, vendesi dalle 12-2. Via Foscolo 30-IV p. porta 11. 47607 M

BORSE per 'atti, pelle, portafogli, guarniture per donna, composte borsetta, portafoglio, portamonete, vendonsi occasione «en bloc» o pezzi singoli. Indirizzo al Piccolo. 47569 M

BORSETTA argento 800 garantito, occasionissima, vendo. Parini 12, porta 10. 44736 M

BORSETTE bellissime camoscio verde, altre cuoio bleu, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47695 M

CAGNA giovane, da caccia e da guardia, bellissima, cedesi a persona di cuore. Ind.: Via Corti n. 4, in portineria. 44692 M

CAGNETTA volpina, mesi 6, causa partenza vendesi lire 200. Rivolgersi sig. Torre Giulio, Magazzino viveri, Montebello. 44612 M

CANE S. Bernardo, lupo di 6 mesi, vendonsi. Istituto 28-III. 47587 M

CANE nero pastore tipo lupo, 18 mesi vendesi dalle 9-11, 15-17. Machiavelli 9. 44752 M

CANE razza fox, buonissimo per ratti, vendesi. Indirizzo: V. G., Carducci 41, trattoria. 44686 M

CANI 4, lusso, mesi 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4462 M

CAMERA matrimoniale, suste, nuova, cucina usata, salottino bambù, usato, vendonsi tutto L. 4000. Indirizzo Piccolo. 47337 M

CAMERA da letto, quercia di Slavonia, con psiche; altra faggio con lavamano, convenientissimo, facilitazione di pagamento. Via Massimo D' Azeglio 22. 23267 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, vera occasione, 2650. Geppa 8. 23278 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pt. 4458 M

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pt. 4459 M

CAMERA matrimoniale moderna, lussuosa, lavoro massiccio, stanza pranzo bellissima, altre due matrimoniali, vendonsi anche in blocco, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio n. 3, V p. 44834 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara, lucida, con splendida psiche, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pt. 44856 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, falegname. 44858 M

CAMERA letto cedro, una persona, anteguerra, massiccia, vendesi. Ghega 8-III, 16. 44768 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, rara occasione lire 2600, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 47581 M

CAMERA matrimoniale, psiche, suste, tutto nuovo, vendesi motivo partenza. Tor S. Pietro 17-I, sinistra. 47581 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 47581 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con suste metalliche, cucina, tavolo, quattro sedie, cassapanca, lavamano, specchio, tutto 18 pezzi, vendonsi per 1200 lire. Via Bosco 1-I. 47673 M

CAMERA anteguerra, elegante, solidissima, con lavamano, marmi rossi, vendesi prezzo conveniente: ore 10-12, 15-17. Belleli, piazza S. Caterina 3. 47679 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, pt. 47813 M

CAMERA matrimoniale (1), chiara, di 1 persona, camera pranzo con cristalli molati, uno studio moderno con fornimento analogo, vendonsi assieme o divise a prezzo di veramente rara occasione. Via Milano 7-I. 44814 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso, causa partenza. Gatteri 32-I, porta 6. 44804 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste damascate, anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 44798 M

CAMERA completa faggio-mogano, lavamano, psiche, vendensi occasione. Corso Garibaldi 8, pt. 44795 M

CAMERE letto modernissime con psiche, lavamano, vendonsi prezzo occasione, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 723 M

CAMERE matrimoniali da 1700 lire in poi, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 44284 M

CAMERE matrimoniali nuove, solide, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, mag. 47813 M

CAMERE psiche moderne, legno duro, cristalli, lavamani, sgabelli, chiffonniers, letti massicci con suste, vendesi occasione anche singoli pezzi. Scorzeria 7-I. 2328 3M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi via XXX Ottobre 19, portineria. 47803 M

CAUSA partenza vendesi letto ferro, matrimoniale completo e utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 44726 M

COMO' lucido, nuovo vendo 470 lire. Via Tesa 24, pianoterra (entrata da dietro). 47717 M

CONIGLI razza bellissima vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 47801 M

COPERTORI 2, seta gialla, splendidi, scialle lana, lavoro albanese, vendonsi oggi e domani dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 44764 M

CORONE ungheresi non timbrate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47695 M

CUCINA laccata, lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44284 M

CUCINA nuova, laccata, bellissima, vendesi. Via Molino a vento 35, pianoterra. 47181 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 47351 M

CUCINA moderna, di lusso, laccata bianco, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 44464 M

CUCINA lussuosissima, modello di una straordinaria bellezza, cristalli molati, marmi, colapiatti, pure di marmo, vendonsi buona occasione. Foscolo 1, pt. 44856 M

CUCINA moderna laccata, solidissima, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 44858 M

CUCINA di lusso laccata bianco, lavoro garantito, vendesi. Via Caprin 3, pt. 44702 M

CUCINA di lusso, lavoro garantito, vendesi rara occasione. Via Acque 11, pt. 44704 M

CUCINA di lusso, laccata, modello recentissimo, marmi, vendesi lire 1300. Caprin 8, II. 44664 M

CUCINA modernissima vendo a prezzo irrisorio. Solitario 2-II. 47745 M

CULLA per bambino, moderna, vendesi prezzo conveniente. Via Donato Bramante n. 2, pt., Sponza. 47531 M

DUE toques signora, eleganti, finissime, in seta nera, perle, altra nera cuoio, vendonsi occasione 80 lire ciascuna. Raffineria 11, V. 4460 M

ELASTICI d'incalmo, da vendere. Via Cunicoli N. 11, II p. 4436 M

FONOGRAFO grande, quasi nuovo, 14 dischi doppi, vendesi. Piazza Foraggi N. 190, Renner. 47723 M

LAMPADE gas (2) bellissime, saliscendi, una adoperabile anche luce elettrica, 3 fiamme, vendonsi buon prezzo. Fontana 12, porta 8; mattina. 47799 M

LETTI (2) eguali, legno duro, con suste, tutto nuovo, L. 450; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 44796 M

LETTI (2) nuovi, completi, forti, vendonsi. Piccolomini 6, V, Zollia. 47751 M

LETTI nuovi, un posto, L. 130, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 44854 M

LETTI 2, nuovi, 2 suste, 550; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 47365 M

LETTI massicci, lucidi, L. 160; suste L. 130; materassi vegetale L. 110; materassi pura lana I qualità L. 280; canapè L. 450, senza stoffa L. 300, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 47829 M

LETTO due persone, con susta, tutto nuovo, vendesi prezzo occasione. Solitario 2, I, sinistra. 44626 M

LETTO una piazza e mezza, con paglericcio, in buonissimo stato, vendesi. Via Sette fontane 268, in corte. 44620 M

LETTO, susta, sgabello, attaccapanni moderno, divano, poltroncine, vendonsi, L. 700. Torre bianca 21, III, destra. 44772 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobina centrale, cinque tiretti; altra famigliare, garanzia cucito, vendonsi rateamente. Ritiransi macchine vecchie. Chiozza 50-IV. Nanci. 2100 M

MACCHINA da scrivere americana, quasi nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4426 M

MACCHINA cucire usata, seminuova, prezzo occasione. Solitario 13, I, p. 8, sinistra. 44796 M

MACCHINA cucire mano, tipo Singer, vendesi con garanzia. Via Scalinata N. 2. 47723 M

MACCHINA cucire spoletta lunga, vendesi. Foscolo 40, porta 9. 47541 M

MACCHINA cucire, ricamare, Singer, occasione, vendesi. Corti 3, III, Cuttin. 47583 M

MACCHINA da scrivere Yost, perfetta, da vendere, L. 500. Scalinata N. 2, cappelleria. 47649 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi occasione. Beccherie 9, barbiere. 4447 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi occasione. Bramante 8, pt. 200 M

MATERASSI lana I.a qualità, vendonsi. Magazzino via del Bosco 50. 47831 M

MOBILI legno duro, letto completo ed altro, vendonsi. Piazza tra i rivi N. 5, p. 7. 47691 M

OMBRELLI signora (2), moderni, seta, manico avorio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44632 M

OPERE Caprin, Fignier, Buffon; vocabolario Michaelis, bibbia illustrata Martini; vestiti signora, cappello viola, batista lilla (ricamo), vendonsi. Gatteri 13, porta 10. 47779 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto, vendesi. Via della Fornace 2. 47805 M

OROLOGIO da stanza, antico, in porcellana, e organetto, vendonsi occasione. Via Udine 4, II. 44742 M

OTTOMANA e divano da letto, vendonsi. Via Artisti 2, magazzino. 44694 M

PARANCHI a vite (differenziali) da 500 a 4000 chg., vendonsi. Roma 17, II, tel. 4143. 4400 M

PASSEGGIO per bambino, da vendere. Piazza Vecchia 4, IV p. 44734 M

PER cessazione d'affari vendonsi materassi nuovi, suste, a prezzi irrisori. Rivolgersi via S. Maurizio 7, in corte. 23286 M

PIANINO straordinario germanico (Lipsia) incrociato, piastra (escluso falsificazioni abitudinali firma) vendesi occasione. San Lazzaro 20-IV mezzo. 340 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 2, I, destra. 44778 M

PIANINO Hoffmann Berlino, incrociato, piastra, garantito originale, firma impressa (esclusa usuale, penale falsificazione firma, mediante tabelle vetro applicate) vendesi L. 4200. Dalle 10-16. Solitario 25, III, destra. 44716 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, piastra, esclusi rivenditori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44198 M

PIANINO lussuoso, celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I 47437 M

PIANO Mignon nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi, L. 2600. Via Milano 22, I. 47437 M

PIANO mezza coda, in perfetto stato, occasione, vendesi prezzi di L. 1200. Via Canova 21, III, 16. 44678 M

PIANOFORTE Bösendorfer, lusso, vendesi. Roma 17, II, sinistra. 4399 M

PIANOFORTE mezzacoda nuovissimo, primaria fabbrica, vendesi. Battisti 6, p. 9. 47619 M

PIANOFORTE primaria marca, vendesi prontamente metà prezzo. Giulia 4, Danielato; dalle 10-13. 47551 M

PIANOFORTE coda, rinomata marca Schnabl, vendesi; visitare 14.30-16. Indirizzo Piccolo. 44720 M

POMPA adatta per deposito vini, con 20 metri manica, vendesi. Via Leo N. 15. 47567 M

PULTI usati (10) alcuni con testata rovere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47631 M

QUADRI autore moderno antichi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia). 320 M

SALOTTINO moderno, nuovo, stanza pranzo noce, tremeaux con specchio, sedie in pelle, vendonsi occasione; dalle 11-15. Boccaccio 7, II p. 44750 M

SALOTTO signorile, nuovo, vendesi partenza. Anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 44566 M

SCARPE camoscio grigio, splendide, 38½, vendonsi sbaglio misura. Via Boshetto 13, I, p. 15. 47693 M

SCRIVANIA grande, legno duro, quasi nuova, vendesi occasione. Valdirivo 12, II, d. 44844 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrone, L. 850; piane massicce, bellissime, L. 600. Via Torebianca 27. 23267 M

SCRIVANIE, altri mobili d'ufficio a prezzi modicissimi. Via Geppa 8. 23278 M

SCRIVANIE americane nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi, L. 680; visitare via Geppa 17, magazzino. 47813 M

SERBATOIO lamiera zincata; botti (castellane trasporto acqua), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23244 M

SERVIZIO tavola 10 persone splendido vendesi giornata partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia). 330 M

SPILLA con brillanti, valore 1500, vendesi 1200. Scrivere «Spilla», Piccolo. 44602 M

SPECCHI molati, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 44776 M

SPOLVERINO noce, causa lutto, vendesi, 140 lire. Parini 12, porta 10. 44736 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17; anche dalle 12 alle 14. 47814 M

STANZA pranzo lussuosa, camera da letto, vendonsi prezzo occasione, causa partenza. Rivolgersi Gondrand, via Udine 21, stanza 11; dalle 10-12 e 15-17. 44688 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio massiccio, con specchi e cristalli, L. 2300; facilitazione di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 23267 M

STANZA pranzo anteguerra, vendesi. Via Galileo Galilei 5, porta 5. 47727 M

STANZA letto una persona, acero fino, vendesi. Rivolgersi via S. Francesco 16, IV; dalle 12 alle 2. 44696 M

STANZA pranzo anteguerra, massiccia, vendesi causa partenza. Ghega 8, III, 16. 44768 M

SALOTTINO piccolo, ottimo stato, vendesi. Ghega 8, III, 16. 44768 M

SPECCHIO circa 120X70, acquisterebbesi. Offerte, con prezzo, «Specchio usato», Piccolo. 47633 M

STANZA letto bellissima, noce massiccia, vendesi occasione. Via Udine 6, I; visitare mattina fino 2 pomeridiane. 445 M

STANZE matrimoniali grandissimo assortimento a prezzi modicissimi. Via Geppa 8. 23278 M

STANZA faggio, tinta mogano, con cristalli, psiche, da L. 2700, in olmo chiaro, da L. 2600; grande occasione. Magazzino via del Bosco 50. 47829 M

STANZE lussuose, stanza pranzo completa, altra matrimoniale, materassi, coperte, drapperie, tappeti, galanterie, vendonsi occasione; pure 19 volumi Lexicon. Valdirivo 22, II, sinistra. 44718 M

SUSTE imbottite, forti, con materassi nuovi, vendonsi. Canova 9, pt. 44646 M

TAGLIATRICE stoffa carta, fonografo camera, 11 dischi Pathè, vendonsi. Piazza S. Caterina 2, secondo. 47605 M

TAVOLA pranzo, etagere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44754 M

TAVOLO allungabile, 12 persone, vendesi. Piazza Garibaldi 4, I. 44608 M

TORCHIO copialettere, anche usato, buono, cercasi. Offerte «Commercio» al Piccolo. 4454 M

USIGNOLO bravissimo, canta giorno notte, vendesi. Piccardi 15, porta 4. 47781 M

VASCA bagno con scarico, scaldabagno, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 44800 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 47209 M

VESTITO velluto nero, estivo, nuovo, persona snella, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 47725 M

VESTITO mai indossato, gabardine noce a sole e ricamato, vendesi, sbaglio misura: statura e corpo medio, prezzo ridotto L. 180. Donadoni 2, IV, porta 15. 44640 M

VESTITO donna, chiaro, sottana, giacca, vendesi. Tintore 5, V. 44243 M

VESTITO donna, nuovo, salon nero, vendesi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 44642 M

VIOLINO e cello, vendonsi. Magazzino mobili via Geppa 9. 47545 M

VIOLINO intero, arco, busta, vestito bianco tela, ragazzo 10 anni, divisa Società Ginnastica, stufa per stiratrici, ferri, tubi, vendonsi. Ginnastica 15, porta 10. 47297 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACCUMULATORE 5-10 volt, cerco. Sub «Volt», al Piccolo. 47611 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, anche fascicoli sciolti, acquistasi. Offerte «Enciclopedia», Piccolo. 47547 N

MACCHINA scrivere con scrittura visibile, in buono stato, acquisto. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 44732 N

MACCHINA da cucire cercasi a nolo. Pagamento mensili. Offerte «Mensile» al Piccolo. 44846 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. Denti falsi, dentiere spezzate e intere, e orologi vecchi compero pagando bene. Via Mazzini 47, II; dalle 10-1, 3-5. 47373 O

A rate: ombrelli, calze seta, biancheria, grammofoni. Ditta E. Levi. Tiziano Vecelio 9, primo, 3-5 pom. 472677 O

ACETILENE. Apparati, beccucci, lampade, installazioni. Ernesta Rocco, Ghega 13. Telefono 1323. 23207 O

AFFARONE! Tagli abiti uomo, finissimi, novità, vendonsi anche singoli. Prezzi assoluta convenienza. D'aquino, Battisti 13. 44222 O

ANTINEVROL, il migliore specifico contro l'emicrania, il male di denti e le nevralgie più ostinate. Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà 5. 46261 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti signora, forme paglia tutte qualità e tipi, ultima creazione, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni riparazioni. Salone mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 47455 O

BARBERA finissimo vende dettaglio Benussi comp., Piazza Studi, a lire 3.80 al litro: provare per credere bontà. 4411 O

BLOCCO dieci stanze matrimoniali cedo occasione migliore offerente. Via Cunicoli 4, ore undici. 44570 O

BOTTI nuove tenuta 300 litri vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 44450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-64. 800 O

CASSE lardo, vuote, 100, vendonsi. Rivolgersi Roberto Metzger, Punto franco 2. 44648 O

CEMENTO Portland della migliore qualità in commercio, disponibile e per immediata consegna anche per forti partite. Rivolgersi: Ditta Amici e Lelli in Pieris (Gorizia). 23178 O

COGNAC Fernet Rhum medicinale, forte stock bottiglie liquido. Scrivere Brichetti, farmacia, Cambiano (Torino). 10420 O

CUCINE complete lire 480, 2 stanze da letto psiche, occasione. Piazza Ospitale 5. 47555 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'iofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FAGGIO tavole ponti, parallello, pronto Trieste, nove metri cubi, vendonsi occasione, 250 metro cubo. Angeli, Via del Pesce 2, telefono 17-44. 47277 O

FELLOWS sciroppo agli ipofosfiti originale americano, Saltrati Rodel nonchè molte altre specialità nazionali, americane, inglesi, francesi e germaniche difficili ad aversi trovansi nella farmacia Jeroniti. Piazza Oberdan 6. 1120 O

INCUBATRICE «Sartorius» 400 uova vendesi. Fonda, Capuano 10-I, dalle 15-16. 47051 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

MACCHINE, ferramenta, metalli ed articoli tecnici a prezzi vantaggiosissimi vendonsi. Dionisio Klauer junior. Via Tiziano Vecellio 1. 23232 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste brande vendonsi. Ordinazioni - riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 44486 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10101 O

MODISTA tiene cappelli velo 50, forme fogal 25, per bambini 10 in poi. Viale XX Settembre 85-I. 47759 O

MODISTA San Sebastiano 6, primo, tiene eleganti cappelli di tagal paglia, forme di novità. 4410 O

MODISTA San Sebastiano 6-I, riforma cappelli di paglia, tinge prontamente nero bleu rosso verde. 47467 O

MOTORE per bicicletta lire 1200; accumulatori; motore per motocicletta, vendonsi lire 600. Indirizzo Piccolo. 47313 O

MOTORI elettrici corrente continua 220 V. 1 HP, 135 V ½ HP, vendonsi. Fonda, Capuano 10-I, dalle 15-16. 47053 O

OCCASIONE vendonsi 15 quintali stracci misti; 2 decimali portata 3 q. con pesi; 5 quintali di ferramenta, stangolini ecc. Rivolgersi via Udine 67, dalle 10-12, Princich. 47761 O

OFFICINA meccanica Pianesi: riparazioni armi da fuoco. Bruno Pipot: riparazioni bilancie e condutture d'acqua e gas. Recapito: Officina Pianesi, Via del Bosco N. 18. 47537 O

OLIO oliva purissimo 9.50, saponi prezzi mitissimi. Via Conti 24, porta 30. 47591 O

PARTITA chiodi ottone vendonsi. Telefonare N. 4028. 44234 O

PIANINI nuovissimi costruzione e materiale Schwander di Parigi garantiti presso ditta Fabbri & C.o, Carducci 24-I. 47413 O

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 9. 45159 O

PRESERVATIVI «Sanitas» resistenti, finissimi. Deposito esclusivo: Steindler, XX Settembre 12. 44452 O

REFOSCO dolce fino bottiglie grandi vende a lire 7 l'una. Benussi Comp., Piazza Studi. 4413 O

RETINE per capelli per signora vendesi una partita in tutte le tinte. Corzenik, Piccardi 58, tel. 28-21. 44602 O

SAPONI per famiglia e bucato, i migliori in commercio, disponibili anche in forti partite, i più economici e di più alto rendimento. Condizioni speciali per rivenditori. Rivolgersi Società per fabbricazione saponi Dealbina in Pieris (Gorizia). 23178 O

SARTORIA primaria, signora eseguisce prontamente. Esposizioni vestiti, cappelli. Via S. Giovanni 12. 713 O

SCIROPPO di salsapariglia concentrato, il migliore depurativo del sangue. Indicatissimo per la cura primaverile, favorisce il ricambio e si usa con successo dopo le malattie infettive. Farmacia Ravasini, piazza della Libertà. 46263 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SEGHE alternative (Voolgatter), seghe a nastro e circolari, piallatrici, toupie e mortasatrici, fornisce Borri e Scrobogna. Viale XX Settembre N. 95. 548 O

SETE crepe originali cinesi vendonsi prezzi convenienti. Visitare 12-14. Via Tor S. Piero 6, porta 6. 47675 O

STOVIGLIE smalto vendonsi ingrosso occasionissima. Ginnastica N. 1, Cillo. 44524 O

TEGOLE usate(coppi) circa 4000 e circa 20 scalini pietra comprerebbensi. Offerte con prezzi sub «Costruzione» al Piccolo. 44434 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

UOVA freschissime garantite friulane cent. 48 pezzo; olio oliva genuino Pirano lire 13 fiasco. Magazzino Toro 13. Fragiacomo. 44400 O

VETTURE, coupè e millord a gomme, eventualmente cavallo per servizio privato, signorile, vendonsi occasione. Rivolgersi dalle 9-11 ant. e dalle 14-16. Via Petronio 41. 47329 O

TE' China e San Colombo 500 chili lire 15 e 17 chilo. 3000 bottiglie vuote da vendere occasione. Rivolgersi piroscafo russo «Tiver». 44396 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

100 ettolitri vino Barbera finissimo, botti 600 originali, consegna Dogana Sanità, prezzo basso, vende Benussi Comp., Piazza Studi. Campioni gratis. 4412 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA spagnuola, esportazione mondiale, vini, olii, saponi, candele, sardine, baccalà, arringhe, zucchero, caffè, lardo, strutto, ricerca ovunque rappresentanti, corrispondenti; lauto stipendio, provvigione. Scrivere: Mercato Universale - Sezione III. - Milano. 10382 P

GRANDE casa parigina profumi De Luzy cerca ogni città Italia anche piccoli centri rappresentanti provvigione 10 per cento. Offerte: Agenzia Generale De Luzy, Galleria S. Marcello, Roma. 10424 P

MACCHINE agricole migliori case nazionali cercansi sub rappresentanti per Rovigno - Pola - Fiume - Zara. Finco, Garibaldi 21 - Padova. 10405 P

PIAZZISTA pellami conci, pratico vendita dettaglio, sola provvigione, cercasi. Offrirsi con referenze sub «Pellami» Piccolo. 44766 P

PIAZZISTA praticante per visitare commestibilisti - droghieri, cercasi. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 47713 P

PIAZZISTA intraprendente, triestino, pratico alimentari, assume prontamente primaria ditta. Indirizzare offerte dettagliate con referenze sub «Capace» al Piccolo. 47275 P

PIAZZISTA conosciuto piazza Trieste e dintorni cerco per collocamento vini. Offerte sub «Albemmi» Piccolo. 44342 P

PIAZZISTA introdotto drogherie negozi commestibili cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Capacità» al Piccolo. 44163 P

PIAZZISTA introdotto generi alimentari cercasi, buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 44488 P

PIAZZISTI introdotti confetterie, liquorerie cercansi. Scrivere indicando referenze. Indirizzo Piccolo. 47573 P

RAPPRESENTANTE cerchiamo per la vendita di articoli diversi nelle Terre Redente. Scrivere alla Ditta Otto Badel & C.o, Milano, Via Paolo Frisi 21. 10422 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VETRAMI: Ricercato piazzista viaggiatore, ottime referenze, bene introdotto ramo vetri Trieste, Friuli, Venezia Giulia ed altrove. Rivolgersi Ditta Fischer, San Francesco 9. 47661 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

AUTOMOBILE tre ter Fiat, carrozzeria torpedo, nuovissima, vendesi. Rivolgersi Bertoliero, Banca Venezia Giulia, Piazza Goldoni, Trieste. 47653 Q

AUTOTRASPORTI estero, interno, noleggi piazza, prezzi convenienti, assume Cainero, Settefontane 221. 47613 Q

AUTOVETTURA Fiat Vienna torpedo, pronta qualunque prova vendesi 22000: escluso mediatori. Granozio, via Pacinotti 7. 44666 Q

CAMION Spa 9000 vendesi prezzo occasione. Garage Vecile, Massimo d'Azeglio 10, Crociatti. 44816 Q

CAMION 18 P piena efficenza vendesi 13500. Angeli, via del Pesce 2, telefono 17-44. 4457 Q

CAMIONS completamente rinnovati, motore, carrozzeria, gomme, 7 marche assoluta sicurezza, 30macchine pronte, prezzi liquidazione, ottima occasione fornirsi. Pileri - Ufficio Cherri - Saverio Mercadante 1 - Trieste. 44624 Q

CAMIONCINO leggero e veloce vendesi prezzo d'occasione. Cunicoli 6. 44810 Q

DA vendersi 1 automobile Fiat austriaca aperta; 1 automobile Isotta Fraschini limousine, in ottimo stato. Rivolgersi: Società Commerciale Italiana, Riva Grumula 22, telefono 4023. 44232 Q

L'AUTOVETTURETTA più conveniente, «Diatto» 10 HP trovasi per immediata consegna nel Garage Mazzoli, Via Galileo. Eventuali facilitazioni di pagamento. 47129 Q

MOTOCICLETTA moderna con carrozzella elegante in perfetto stato, comperasi. Offerte dettagliate «Splendida» Piccolo. 47701 Q

MOTOCICLEETA «Indian» vendesi. Via Bachi 3. Officina. 47685 Q

MOTOCARROZZINO Harlei - Davidson quasi nuova, vendo d'occasione. Cunicoli 6. 44812 Q

NOLEGGIO camions, qualunque destinazione, Garage Mazzoli, Via Galileo, telefono 37-42. 47811 Q

VETTURETTA «Diatto» quasi nuova vendo lire 30.000. Carducci 39, porta N. 5. 44572 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DITTA con rappresentanza fabbriche generi alimentari cerca capitalista disponga 100.000 200.000. Offerte sub «100.000» Piccolo. 44780 R

DROGHERIA bene avviata, in ottima posizione, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44740 R

IMPORTANTISSIMA azienda, avviatissima, garantito guadagno netto quattromila mensili, vendonsi con cessione licenza. Offerte «36.000» Piccolo. 44656 R

MAESTRA sarta estesissima clientela cerca socia socio piccolo capitale avviare lavoratorio. Offerte «Maestra» Piccolo. 47507 R

MAGAZZINO centro, cedesi con «sente» e bottami. Indirizzo Piccolo. 44630 R

NEGOZIANTE cerca prestito 15-20.000 lire garantite, cambiale breve scadenza. Sub «Negoziante» Piccolo. 44780 R

NEGOZIO frutta erbaggi, grande locale, in via Giulia vendesi. Indirizzo Piccolo. 47585 R

PISTORIA-pasticceria, rione popolare, vendesi. prezzo conveniente. Caffè XXX Ottobre, banco. 47769 R

RESTURANT centralissimo, lunga affittanza, forte lavoro, vendesi causa partenza. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 1135 bis. 17815 R

RISTORANTE posizione centrale, buon affare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44614 R

SOCIO piccolo capitale per acquisto azienda avviata, cerco prontamente. Scrivere «Lorè» al Piccolo. 47595 R

SPACCIO vini paraggi stazione centrale, vendesi causa malattia. Comisso, Corso Garibaldi 14. 47817 R

TRATTORIA forte incasso, lussuosissima, centro città, vendesi prezzo occasionale. Comisso, Corso Garibaldi 14. 47815 R

1500 cerco per due mesi restituisco forte interesse, garanzia 17000. Offerte «1500» Piccolo. 47563 R

2000 lire cerco massima garanzia, buon interesse. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 47671 R

3000 lire cercansi prontamente per 3 mesi, utile giornaliero 15 lire. Offerte «Commercio» Piccolo. 44824 R

4000 cercasi per 5 mesi pagando buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 4451 R

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tutte le attestazioni di cordoglio pervenutele in morte della sua indimenticabile

IDA

la sottoscritta ringrazia sentitamente e porge l'espressione della sua profonda riconoscenza a tutti i parenti, amici e conoscenti che durante la lunghissima e penosissima malattia condivisero le sue ansie e poscia coprirono la salma di fiori od in altra guisa vollero onorare la cara memoria.

Sieno rese grazie speciali al medico curante sig. dott. **Ugo Contento** per le sue affettuose, instancabili e disinteressate cure prestate alla cara Estinta nel suo lungo soffrire.

Pirano, li 29 marzo 1921.

Famiglia MUSCAS

Ing. Ernesto Zay

vittima di un fatale accidente è spirato oggi. Gli addolorati sottoscritti ne danno parte agli amici e conoscenti.

Bianca Ferrari Zay, consorte
Rica, Laura e **Piero,** figli
Giuseppe e Rosa Zay (Trieste); **Pino, Ina** e **Riccardo,** nipoti
Emilia Zay ved. **Puschi** (Varese), sorella — **Rina, Nelda, Mario,** nipoti.
Eugenia Zay ved. **Bianco** (Torino), sorella **Armino, Iolanda,** nipoti

Bergamo, 29 marzo 1921.

Mizzi Rossi nata Majer

spirò quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore, l'inconsolabile consorte **Gino,** i genitori **Anna** e **Giovanni** (assenti), i quali a nome pure delle sottoscritte congiunte famiglie ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla via Cristoforo Colombo N. 3.

Trieste-Linz, 29 marzo 1921.

Famiglie: **Rossi, Majer, Michelazzi**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **FABEZ** porge vive grazie agli amici, colleghi e alla Direzione delle Officine Metlicovitz, per la parte che essi vollero prendere al suo immenso dolore per la morte del compianto

Giuseppe Fabez

Trieste, 30 marzo 1921.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 3 camere, cucina, acqua, gas, pronta abitazione vendesi 32.000. Barcola Bovedo 351, dalle 14 alle 17. 44318 S

CASA 4 locali giardino 200 tese. Via S. Cilino, vendesi lire 22.000. Caffè Centrale, Santel Covacich. 44806 S

CASA acquisto città o adiacenze, possibilmente un giardino. Offerte «Linon» Piccolo. 47609 S

CASE città di buona rendita, ville vicinissime città, casette territorio, pronta entrata, vende Comisso, Corso Garibaldi 14, primo, tel. 1135 bis. 47817 S

CASETTA 3 grandi locali, orto, acquistando pronta abitazione lire 26.000. Stolfa, Caffè Fabris. 47807 S

CASETTA S. M. Maddalena, 6 locali vendesi lire 10.000. Indirizzo al Piccolo. 44750 S

CASETTA piccolo orto, centrica posizione, vicinanza tramvai, vendesi 35.000. Indirizzo Piccolo. 47819 S

CASETTA con tre quartieri, orto, vendesi lire 48.000. Maiolica 10-III, porta 31. 47681 S

CASETTE tre, pronta abitazione, terreni coltivati, acqua, adatto per ortolani, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 47811 S

CASETTA 5 locali, negoziotto cartoleria al pianoterra, magazzino carbone, tutto compreso 30.000. Comisso, Corso Garibaldi. 47817 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47103 S

UMAGO vendesi comodo moderno villino ammobiliato 10 locali giardinetto, bella posizione, nonchè orto, adiacenze paese. Indirizzo Piccolo. 47737 S

VILLA bellissima, orto, pronta abitazione, centrica posizione, tramvai, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47819 S

VILLA con giardino, casa colonica con attiguo arativo 14.000 m. q., S. Lorenzo di Mossa (Gorizia), vendesi. Fonda, Capuano 10, I, dalle 15-16. 47049 S

VILLA Scorcola, 20 locali, vista mare, acqua, gas, giardino, metri 5100 vendesi 130.000. Palma, Caffè S. Marco. 47491 S

VILLETTA 6 locali, adiacenze Rossetti, libera subito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44634 S

VILLINO da vendere in Gorizia in posizione centrale, 10 vani e giardino, parte da potersi anche subaffittare, elegante, ottime condizioni di prezzo. Rivolgersi presso Marini, via Trieste 4, Gorizia. 23178 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

APERTURA nuova sala da ballo. Sala Regina Elena, per il giorno 2 aprile. Sabato e domenica ballo dalle ore 19.30 in poi. Via Margherita 24. 23275 U

ASSUNZIONI cinematografiche in studio e sopraluogo, per industrie, famiglie, reclame, avvenimenti, eseguisce il primo stabilimento fotocinematografico. Via Margherita n. 3. 22083 U

BENESTANTE 29 anni serio cerca conoscenza con signorina intelligente scopo matrimonio. Scrivere sub «Sincerità» Piccolo. 23289 U

«COSMETICO dottor Lukacs» immediato successo. Garantiti puri ingredienti, sufficientemente esperimentati giovevoli per cosmetici. Trovasi Rittmeyer 15-II destra. Dante Alighieri 10, profumeria. 23252 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti a casa. Indirizzo Piccolo. 47385 U

PERSONA di cuore possidente che si prendesse come figlia adottiva bella bambina di 10 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 47637 U

SALA Tina di Lorenzo. Come al solito oggi dalle ore 18 alle 21 trattenimento di danza. Si entra con invito. Il comitato. 44698 U

SCABBIA viene guarita usando lo Scabiotal, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 U

SIGNORE che domenica attendeva piazza Chiesa Evangelica è pregato di ritirare lettera giovedì fermo posta centrale sotto «Giovannina». 4453 U

SIGNORINA 18enne, priva conoscenze cerca distinto signore, anelante amore ideale, scopo matrimonio. Offerte sub «Maria» Piccolo. 47629 U

ULTIME novità parigine, ricco assortimento cappelli da signora, boa struzzo, veli, spilli a prezzi convenienti trovansi via Udine 75, I. piano, porta sinistra. Confeziona, rimoderna. Visibile giornalmente dale 15-19. 23165 U

VISITATE la vendita di ricami svizzeri in via Crociera 1, I. Prezzi ultra bassi. 44250 U